



**Interventi di modifica della Centrale
Termoelettrica Edison S.p.A. di Marghera
Levante (VE) relativi alla realizzazione di un
nuovo impianto di produzione di acqua
demineralizzata e all'installazione di tendo-
strutture**

**Lista di controllo per la valutazione preliminare di cui all'art.
6, comma 9 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.**

19 marzo 2024

Ns rif. R001 1669589CMO V01_2024

Riferimenti

Titolo	Interventi di modifica della Centrale Termoelettrica Edison S.p.A. di Marghera Levante (VE) relativi alla realizzazione di un nuovo impianto di produzione di acqua demineralizzata e all'installazione di tendo-strutture Lista di controllo per la valutazione preliminare di cui all'art. 6, comma 9 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.
Cliente	Edison S.p.A.
Redatto	Serena Trevisan, Laura Gagliardi
Verificato	Caterina Mori
Approvato	Omar Retini
Numero di progetto	1669589
Numero di pagine	29
Data	19 marzo 2024

Colophon

TAUW Italia S.r.l.
Piazza Leonardo da Vinci 7
20133 Milano
T +39 02 26 62 61 1
E info@tauw.it

Il presente documento è di proprietà del Cliente che ha la possibilità di utilizzarlo unicamente per gli scopi per i quali è stato elaborato, nel rispetto dei diritti legali e della proprietà intellettuale. TAUW Italia detiene il copyright del presente documento. La qualità ed il miglioramento continuo dei prodotti e dei processi sono considerati elementi prioritari da TAUW Italia, che opera mediante un sistema di gestione certificato secondo la norma

UNI EN ISO 9001:2015.



Ai sensi del GDPR n.679/2016 la invitiamo a prendere visione dell'informativa sul Trattamento dei Dati Personali su www.TAUW.it.

Indice

1	Titolo del progetto	4
2	Tipologia progettuale	4
3	Finalità e motivazioni della proposta progettuale	4
4	Localizzazione del progetto.....	6
5	Caratteristiche del progetto.....	7
6	Iter autorizzativo dell'opera esistente	15
7	Iter autorizzativo del progetto proposto.....	16
8	Aree sensibili e/o vincolate	16
9	Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale	20
10	Allegati.....	29

1 Titolo del progetto

Interventi di modifica della Centrale Termoelettrica Edison S.p.A. di Marghera Levante (VE) relativi alla realizzazione di un nuovo impianto di produzione di acqua demineralizzata e all'installazione di tendo-strutture.

2 Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II, punto 2)	<i>La Centrale Termoelettrica di Marghera Levante oggetto degli interventi appartiene alla categoria "Centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW"</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera -	-
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera -	-
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera -	-

3 Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Gli interventi proposti riguardano la Centrale Termoelettrica esistente (di seguito CTE) Edison S.p.A. di Marghera Levante, ubicata nel comune di Venezia, nell'omonima provincia.

La Centrale Termoelettrica di Marghera Levante, nell'attuale configurazione, è autorizzata alla costruzione ai sensi della L.55/02 con Decreti del Ministero dello Sviluppo Economico n.55/03/2019 e 55/03/2020 ed è autorizzata all'esercizio con Decreto AIA n.169 del 31/05/2019 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

La Centrale è del tipo a ciclo combinato (CCGT) ed è costituita da due sezioni:

- il nuovo ciclo combinato di ultima generazione, da circa 790 MW elettrici (rif. condizioni ISO 15°C, 1013 mbar, 60% U.R.), alimentato a gas naturale e composto da: un turbogas di classe "H" da circa 540 MW elettrici (rif. condizioni ISO 15°C, 1013 mbar, 60% U.R.), denominato TGA, un generatore di vapore a recupero, denominato GVRA, e una turbina a vapore da circa 250 MW elettrici denominata TVB (rif. condizioni ISO 15°C, 1013 mbar, 60% U.R.), denominata TVB;
- il preesistente ciclo combinato di classe F (denominato anche "sezione 2"), costituito da: un turbogas (TG5) della potenza di 260 MW elettrici (rif. condizioni ISO 15°C, 1013 mbar, 60% U.R.), un generatore di vapore a recupero (GVR5) e una turbina a vapore (TV2), del tipo a condensazione, con potenza nominale di circa 140 MW elettrici (rif. condizioni ISO 15°C, 1013 mbar, 60% U.R.).

Ai sensi dell'AIA vigente, la sezione 2 è mantenuta in riserva fredda, disponibile in caso di fermate per manutenzione del nuovo CCGT. Il funzionamento della sezione 2 è sempre e comunque alternativo a quello del nuovo CCGT.

Alla luce delle modifiche impiantistiche apportate alla CTE, di seguito riassunte:

- messa a regime del nuovo ciclo combinato di classe H avvenuta il 27/12/2022;
- dismissione dei gruppi TG3 (conclusasi in data 31 maggio 2022) e TG4 (conclusasi in data 14 giugno 2021),
- mantenimento in riserva fredda del preesistente ciclo combinato di classe F,
- cessazione della fornitura di vapore allo stabilimento Versalis (avvenuta il 15 maggio 2022),

3 Finalità e motivazioni della proposta progettuale

i fabbisogni di acqua demineralizzata necessari per l'esercizio della Centrale sono notevolmente ridotti, pertanto risulta necessario adeguare il sistema di produzione di acqua demineralizzata alle condizioni di esercizio attuali dell'installazione (il sistema di produzione di acqua demineralizzata esistente è infatti sovradimensionato, in termini di capacità produttiva, rispetto ai fabbisogni attuali di Centrale).

Per rispondere a tale esigenza è stata valutata preliminarmente la possibilità di un revamping/riammodernamento dell'impianto esistente; tale soluzione è stata tuttavia scartata a seguito delle complicazioni tecniche e degli elevati costi associati, dovuti principalmente alle dimensioni e relative connessioni dell'impianto stesso.

È stato, quindi, sviluppato il progetto oggetto della presente lista di controllo che prevede l'installazione di un nuovo sistema di pretrattamento dell'acqua grezza industriale proveniente dal Fiume Brenta (vettoriata da Servizi Porto Marghera - SPM) e l'installazione di una nuova unità di produzione di acqua demineralizzata con tecnologia a membrana costituita dalle seguenti sezioni principali: ultrafiltrazione + osmosi inversa + elettro-deionizzazione finale (EDI) e dai relativi sistemi ausiliari (tra cui si ricordano i trasformatori MT/BT in resina, i quadri MCC, gli skid di stoccaggio e dosaggio prodotti chimici).

Il nuovo sistema consentirà di ridurre significativamente il consumo di chemicals quali acido cloridrico e soda caustica (da cui ne derivano vantaggi anche in termini di sicurezza legati al non dover utilizzare tali sostanze pericolose) e la cessazione della produzione degli eluati neutralizzati dell'impianto di produzione di acqua demineralizzata esistente.

La tecnologia ad osmosi inversa consente anche una gestione dell'impianto di demineralizzazione maggiormente automatizzata (rispetto alla tecnologia a resine) e richiede spazi per l'installazione contenuti data la sua modularità.

A fronte delle suddette ottimizzazioni, la tecnologia a osmosi inversa richiede un quantitativo leggermente maggiore di acqua grezza in ingresso rispetto alla tecnologia a resine e produce reflui in quantità leggermente maggiore a parità di acqua demineralizzata prodotta, anche se con caratteristiche qualitative migliori.

Alla massima capacità produttiva, il nuovo impianto di produzione di acqua demineralizzata sarà in grado di produrre circa 70 m³/h di acqua demi (n. 2 linee in parallelo da circa 35 m³/h ciascuna, in luogo delle n.4 linee da 200 m³/h ciascuna dell'impianto esistente) necessari a garantire il fabbisogno di acqua demi delle centrali di Marghera Levante e Azotati (si ricorda infatti che l'acqua demi prodotta nella Centrale di Marghera Levante è utilizzata nella stessa e, in parte, viene ceduta alla Centrale Edison di Marghera Azotati, vettoriata tramite tubazione).

L'installazione del nuovo impianto ad osmosi sarà effettuata senza la necessità di passare per una fermata dell'impianto demi oggi in servizio e quindi dell'intera Centrale, se non per un brevissimo periodo in cui si dovranno eseguire i diversi tie-ins di connessione ai collettori esistenti di distribuzione dell'acqua demi, dell'acqua industriale filtrata e dell'acqua di scarico.

L'impianto di produzione di acqua demineralizzata esistente, compreso il sistema di chiari-flocculazione, sarà mantenuto in conservazione (in particolare saranno mantenute 2 linee mentre altre 2 linee saranno dismesse) per poter sopperire ad eventuali future richieste di fornitura vapore da parte delle utenze industriali del polo petrolchimico, al momento non presenti.

Il nuovo impianto di produzione di acqua demineralizzata sarà installato all'interno di un edificio attualmente adibito a magazzino ricambi.

Per questo motivo, oltre che per la necessità di avere nuovi spazi per lo stoccaggio dei ricambi strategici del nuovo ciclo combinato di classe H, sarà necessario installare tre nuove tendo-strutture da adibirsi a magazzino.

Inoltre, si rende necessario rendere permanente una quarta tendo-struttura già installata su un'area pavimentata esistente adibita a deposito temporaneo rifiuti (la tendo-struttura è a copertura delle (sub)aree 3-4 dell'area di deposito temporaneo), attualmente dotata di permesso di costruire temporaneo rilasciato dal Comune di Venezia.

Si fa presente che per la realizzazione delle suddette opere in progetto sarà presentata comunicazione di modifica dell'Autorizzazione Unica di cui al D.L. 7/2002 e s.m.i. al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Dipartimento energia (DiE).

3 Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Infine, si ricorda che il sito della Centrale di Marghera Levante è compreso nel Sito di Bonifica di Interesse nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera, istituito con Legge 426/98 ai fini della realizzazione degli interventi di bonifica delle matrici suolo e sottosuolo e acque di falda, perimetrato in prima istanza con D.M.A. del 23/02/2000 e successivamente aggiornato con D.M. 386/2016, ed è oggetto di un Progetto di bonifica dei suoli, autorizzato con Decreto del MATTM n. 5423/TRI/D/B del 5/11/2014 e di un Progetto di bonifica delle acque di falda (progetto realizzato congiuntamente dalle società coinsediate nel Petrolchimico).

Per le aree precedentemente occupate dai gruppi TG3 e TG4, che non sono comunque interessate dal progetto oggetto della presente Lista di Controllo, è stato inoltre approvato, con Decreto MASE n. 409 del 15/11/2023, il Piano di caratterizzazione integrativa ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (in accordo a quanto previsto nel suddetto Progetto Definitivo di bonifica autorizzato con Decreto del MATTM, n. 5423/TRI/D/B del 5/11/2014 - la redazione ed attuazione di tale Piano era prevista dal progetto di bonifica approvato una volta che le suddette aree si fossero liberate dai manufatti ivi presenti).

Le opere in progetto ricadono tra le categorie di interventi che non necessitano della valutazione di cui all'articolo 242-ter, comma 3, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Pertanto, sarà presentata all'Autorità procedente, nonché alla Provincia, all'Agenzia regionale di protezione ambientale e all'Azienda sanitaria locale territorialmente competenti, informando anche il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e le regioni interessate, una specifica relazione tecnica asseverata redatta ai sensi del Decreto 45/2023.

4 Localizzazione del progetto

La Centrale Termoelettrica Edison di Marghera Levante, oggetto degli interventi, si colloca nella Seconda Zona Industriale del polo industriale di Porto Marghera, nel territorio comunale di Venezia.

Porto Marghera rappresenta uno dei siti industriali più estesi e importanti del territorio nazionale.

La sua superficie complessiva è pari a circa 2.000 ettari ed è occupata da insediamenti industriali (Prima e Seconda Zona Industriale), canali e specchi d'acqua, insediamenti del porto commerciale, strade, ferrovie.

Le aree circostanti la Centrale sono dunque industrializzate, caratterizzate da attività legate in particolar modo al settore chimico e petrolifero. A servizio della zona industriale vi è il Porto Industriale che si estende in tutta l'area, mediante una rete di canali navigabili.

Gli insediamenti abitativi più vicini distano circa 2 km dalla zona industriale.

La Centrale Edison copre una superficie di circa 110.000 m². Essa confina a Nord con il Canale Industriale Ovest, ad Est con il Canale Malamocco, mentre ad Ovest e a Sud con altri due siti produttivi del polo industriale di Porto Marghera: l'area ex Montefibre (ora controllata dall'Autorità Portuale di Venezia) e lo Stabilimento ex Syndial S.p.A..

Il sito di ubicazione della Centrale dista pochi chilometri dalla tangenziale di Mestre, direttamente collegata all'autostrada A4 per Padova e Trieste, all'autostrada A27 per Treviso e Belluno, e dalle strade statali S.S. n.309 Romea, S.S. n.11 Padana Superiore, S.S. n.13 Pontebbana e dalla S.S. n.14 Triestina.

In Allegato 1 (1di3 e 2di3) è riportata, rispettivamente su immagini satellitari e su CTR, l'ubicazione della Centrale e l'area degli interventi in progetto riguardanti:

- il sistema di trattamento dell'acqua grezza e l'impianto di produzione acqua demineralizzata;
- le nuove tendo-strutture che saranno adibite a magazzino;
- la tendo-struttura a copertura delle (sub)aree 3-4 dell'esistente area di deposito temporaneo rifiuti.

Si precisa che tutti gli interventi in progetto sono localizzati all'interno del perimetro della Centrale esistente.

4 Localizzazione del progetto

Come visibile dall'Allegato 1 (3di3), in cui è riportato uno stralcio della zonizzazione della Variante del Piano Regolatore Generale Comunale di Venezia vigente, l'area di Centrale e quindi gli interventi in progetto insistono su una Zona classificata "D1.1a – Zona Industriale Portuale di Completamento", per la quale le NTA ammettono come destinazione d'uso, in particolare tra quelle principali, quella industriale di produzione e di distribuzione dell'energia. Gli interventi, funzionali all'esercizio della CTE, sono pertanto coerenti con la destinazione d'uso prevista per l'area.

Inoltre ai sensi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Venezia e del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Venezia l'intera Centrale e quindi gli interventi in progetto risultano esterni ad aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs.42/2004; infine, come illustrato nella successiva Tabella 8, l'area della Centrale e quindi gli interventi in progetto sono esterni alle zone a rischio e pericolosità individuate dal PGRA del Distretto delle Alpi Orientali.

5 Caratteristiche del progetto

Gli interventi proposti riguardano la Centrale Termoelettrica esistente Edison S.p.A. di Marghera Levante (VE), in particolare:

- le sezioni di trattamento dell'acqua grezza industriale, proveniente dal Fiume Brenta che viene vettoriata da Servizi Porto Marghera (SPM) mediante tubazioni interrato fino al punto di prelievo AQ11 e di produzione di acqua demineralizzata;
- la realizzazione di tre nuove tendo-strutture che saranno adibite a magazzino.

Come già detto, inoltre, si rende necessario rendere permanente una quarta tendo-struttura installata su un'area pavimentata esistente ed adibita a deposito temporaneo rifiuti, attualmente dotata di permesso di costruire temporaneo rilasciato dal Comune di Venezia.

Nella Centrale esistente, attualmente, l'acqua grezza in ingresso subisce i seguenti trattamenti:

- condizionamento con cloruro ferroso, per abbattere il residuo del clorito di sodio, derivante dal trattamento con biossido di cloro effettuato dalla società SPM, a monte del punto di consegna alla Centrale;
- alimentazione ad un chiariflocculatore, dove subisce un trattamento di chiarificazione, con l'utilizzo di cloruro ferrico, calce idrata e polielettrolita anionico;
- filtrazione in un sistema formato da 4 filtri a sabbia indipendenti.

L'acqua in uscita dal trattamento viene, per la maggior parte, inviata all'impianto di demineralizzazione (la parte restante ad altri utilizzi, quali antincendio e raffreddamento serbatoio raccolta spurghi).

Le acque di controlavaggio dei filtri a sabbia sono inviate in testa al chiariflocculatore.

I fanghi in uscita dal chiariflocculatore sono inviati ad un trattamento di ispessimento (ispessitore fanghi), previa aggiunta di polielettrolita organico. Il fango ispessito viene inviato ad una sezione di disidratazione tramite filtropressa. L'acqua di supero dell'ispessitore è recuperata in testa al chiariflocculatore.

Il fango in uscita dalla filtropressa viene smaltito ai sensi della normativa vigente.

Le acque derivanti dalla filtropressa sono anch'esse inviate in testa al chiariflocculatore.

L'impianto di demineralizzazione esistente è del tipo a scambio ionico, costituito da 4 linee di deionizzazione e da tre linee di letti misti. Ogni linea di deionizzazione ha una potenzialità di 200 m³/h ciascuna ed è costituita da:

- scambiatore cationico debole;
- scambiatore cationico forte;
- scambiatore anionico debole;
- degasatore sotto-vuoto (2 degasatori per 4 linee);

5 Caratteristiche del progetto

- scambiatore anionico forte.

All'uscita delle suddette 4 linee, l'acqua viene ulteriormente trattata tramite i suddetti letti misti.

Gli eluati di rigenerazione delle resine dell'impianto di demineralizzazione vengono neutralizzati e inviati ad una successiva vasca di stoccaggio, dalla quale, poi, tramite tubazione dedicata, sono inviati all'impianto di depurazione della società SIFAGEST (scarico SD1 autorizzato AIA).

L'acqua demineralizzata prodotta è inviata al serbatoio di stoccaggio da cui sono alimentate le utenze di Centrale (nuovo generatore di vapore a recupero GVRA e GVA esistente) e, in parte, viene ceduta alla Centrale Edison di Marghera Azotati, vettoriata tramite tubazione.

Come indicato sopra, la configurazione attuale della Centrale, a seguito degli interventi di rifacimento con miglioramento ambientale, comporta una riduzione significativa del fabbisogno di acqua demineralizzata, per cui si rende necessario sostituire il sistema esistente con un nuovo impianto adeguato alle attuali condizioni di esercizio dell'installazione (come anticipato sopra, parte dell'impianto demi esistente sarà mantenuta in conservazione).

Nella configurazione di progetto, si avranno le seguenti sezioni impiantistiche (si veda anche lo schema a blocchi semplificato riportato in Figura 1 e la successiva Figura 2):

- n.1 vasca di rilancio dell'acqua grezza, reimpiegando la vasca già in uso. Verrà mantenuto il dosaggio di cloruro ferroso per l'eliminazione dell'eccesso di biossido di cloro;
- n.1 vasca acqua grezza carica chiarificatori, che riceverà anche i lavaggi dell'ultrafiltrazione (che sarà realizzata all'interno di una vasca esistente disponibile);
- n.2 nuove unità di chiarificazione a pacchi lamellari (dismettendo l'attuale impiego della calce per il chiari-addolcimento). Le nuove unità saranno realizzate all'interno di una vasca esistente disponibile. Ogni unità sarà preceduta dagli stadi di coagulazione con cloruro ferrico, correzione di pH con idrossido di sodio e successiva flocculazione con polielettrolita. I fanghi estratti, trattati con flocculante, verranno periodicamente inviati all'ispessitore.

Si precisa che a seconda del fornitore selezionato in fase di progetto esecutivo, potranno esserci modifiche nel numero dei moduli costituenti le sezioni.

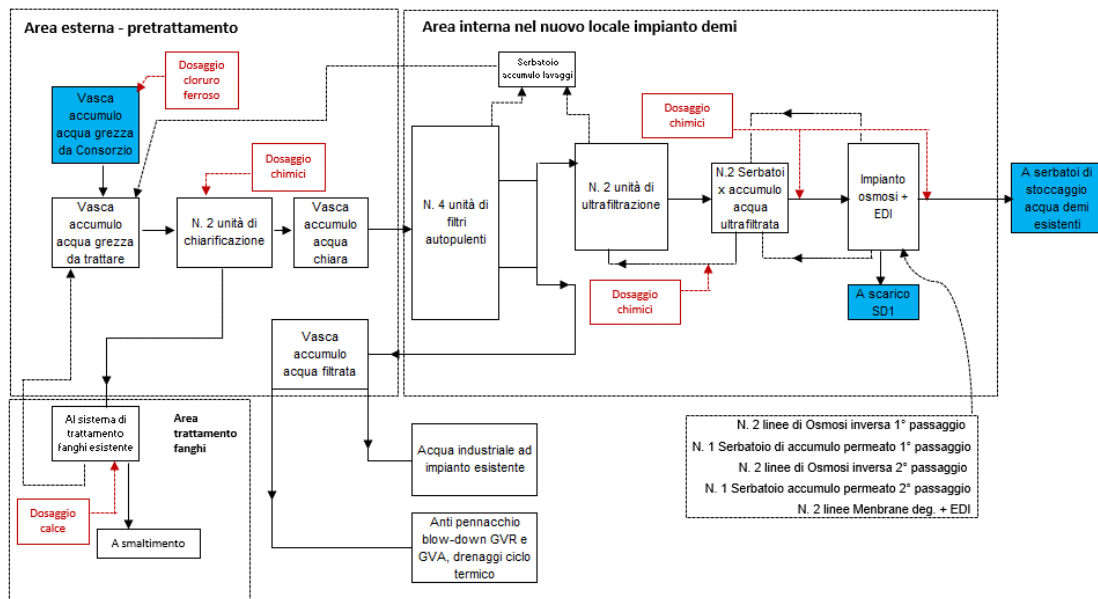


Figura 1 – Schema a blocchi semplificato

5 Caratteristiche del progetto

Le seguenti sezioni costituenti il nuovo impianto di demineralizzazione saranno installate all'interno dell'edificio oggi adibito a magazzino che sarà, preventivamente, adeguato nei suoi spazi interni al nuovo utilizzo:

- n.4 unità di filtri autopulenti per un primo abbattimento dei solidi sospesi che alimenteranno, in parte, le successive sezioni dell'impianto e, in parte, la vasca di accumulo dell'acqua filtrata (è previsto il reimpiego di una vasca esistente da 200 m³ che, per essere idonea al nuovo utilizzo, sarà dotata di una tettoia di copertura); l'acqua filtrata sarà utilizzata per alimentare il circuito antincendio e altre utenze esistenti;
- n.2 unità di ultrafiltrazione per la rimozione totale dei solidi sospesi; l'acqua così trattata sarà inviata a n.2 serbatoi di accumulo da 30 m³ ognuno e, quindi, alle successive sezioni dell'impianto.
I lavaggi dell'UF, stoccati nel relativo serbatoio di accumulo, verranno recuperati a monte dei chiarificatori per consentire il massimo rendimento idraulico del sistema;
- dai serbatoi dell'acqua ultrafiltrata, l'acqua da trattare sarà inviata al 1° passaggio del sistema di demineralizzazione a osmosi inversa, costituito da n.2 linee. Il permeato prodotto sarà inviato al relativo serbatoio di accumulo da 30 m³, mentre il concentrato prodotto sarà inviato a SIFAGEST;
- dal serbatoio di accumulo del permeato 1° passo, l'acqua da trattare sarà inviata al successivo 2° passaggio del sistema, anch'esso costituito da n.2 linee. Il permeato prodotto sarà inviato al relativo serbatoio di accumulo da 30 m³; il concentrato prodotto sarà recuperato nei serbatoi di accumulo dell'acqua ultrafiltrata;
- dal serbatoio di accumulo del permeato 2° passo, l'acqua da trattare sarà inviata alla fase finale del sistema, costituito da n.2 linee di membrane degasanti ed EDI ognuna da circa 35 m³/h. Il permeato prodotto andrà ad alimentare i 2 serbatoi esistenti di accumulo dell'acqua demi (da 2.500 m³ ognuno); il concentrato prodotto dall'EDI sarà recuperato nei serbatoi di accumulo dell'acqua ultrafiltrata.

I fanghi separati dai chiarificatori lamellari saranno inviati al sistema di trattamento esistente e da qui:

- riciccolati a monte nella vasca di accumulo acqua grezza da trattare per minimizzare il consumo di chemicals;
- periodicamente inviati all'ispessitore fanghi, al sistema di miscelazione e condizionamento con calce idrata in polvere e, infine, alla filtro pressa.

I fanghi disidratati (circa 2-3 t/giorno) saranno inviati a smaltimento come avviene oggi.

Saranno realizzate due nuove aree di stoccaggio e dosaggio chemicals per i prodotti necessari alle fasi di:

- Chiariflocculazione (sezione di pretrattamento): cloruro ferrico, soda, flocculante. Tali prodotti saranno stoccati in serbatoi da 1 m³, posizionati in prossimità della vasca, su un'area impermeabile dotata di tettoia e cordolo di contenimento;
- Processi a membrana (sezione di demineralizzazione): acido cloridrico, antiscalant, soda, ipoclorito di sodio. I prodotti saranno stoccati in serbatoi da 1 m³ e posizionati all'interno del locale demi su un'area impermeabile e dotata di cordolo di contenimento.

Si precisa che l'antiscalant (antincrostante) sarà un nuovo prodotto specifico per il nuovo impianto.

Per la calce idrata in polvere è inoltre previsto un nuovo silos da 10 m³ in prossimità dell'ispessitore e della filtro pressa; il silos esistente da 50 m³ in prossimità del chiarificatore verrà dismesso.

Saranno adottati tutti gli accorgimenti finalizzati allo stoccaggio delle suddette sostanze in assoluta sicurezza.

Le unità del nuovo sistema e tutte le apparecchiature saranno di tipo modulare in modo da permettere un facile e rapido montaggio, permettendo una disposizione simmetrica ed ordinata dei vari componenti delle due linee.

Per il passaggio delle tubazioni dell'acqua da trattare dalla vasca rilancio acqua grezza, alla vasca di pretrattamento e verso il nuovo impianto, nonché per le linee di mandata all'ispessitore, è previsto in parte l'utilizzo del rack esistente opportunamente adeguato e in parte la realizzazione di un nuovo rack. Saranno inoltre realizzati i vari tie-ins di connessione ai collettori di distribuzione dell'acqua demi, dell'acqua industriale filtrata e dell'acqua di scarico.

La seguente immagine mostra le sezioni esistenti che saranno mantenute/reimpiegate e quelle relative al nuovo impianto demi.

5 Caratteristiche del progetto

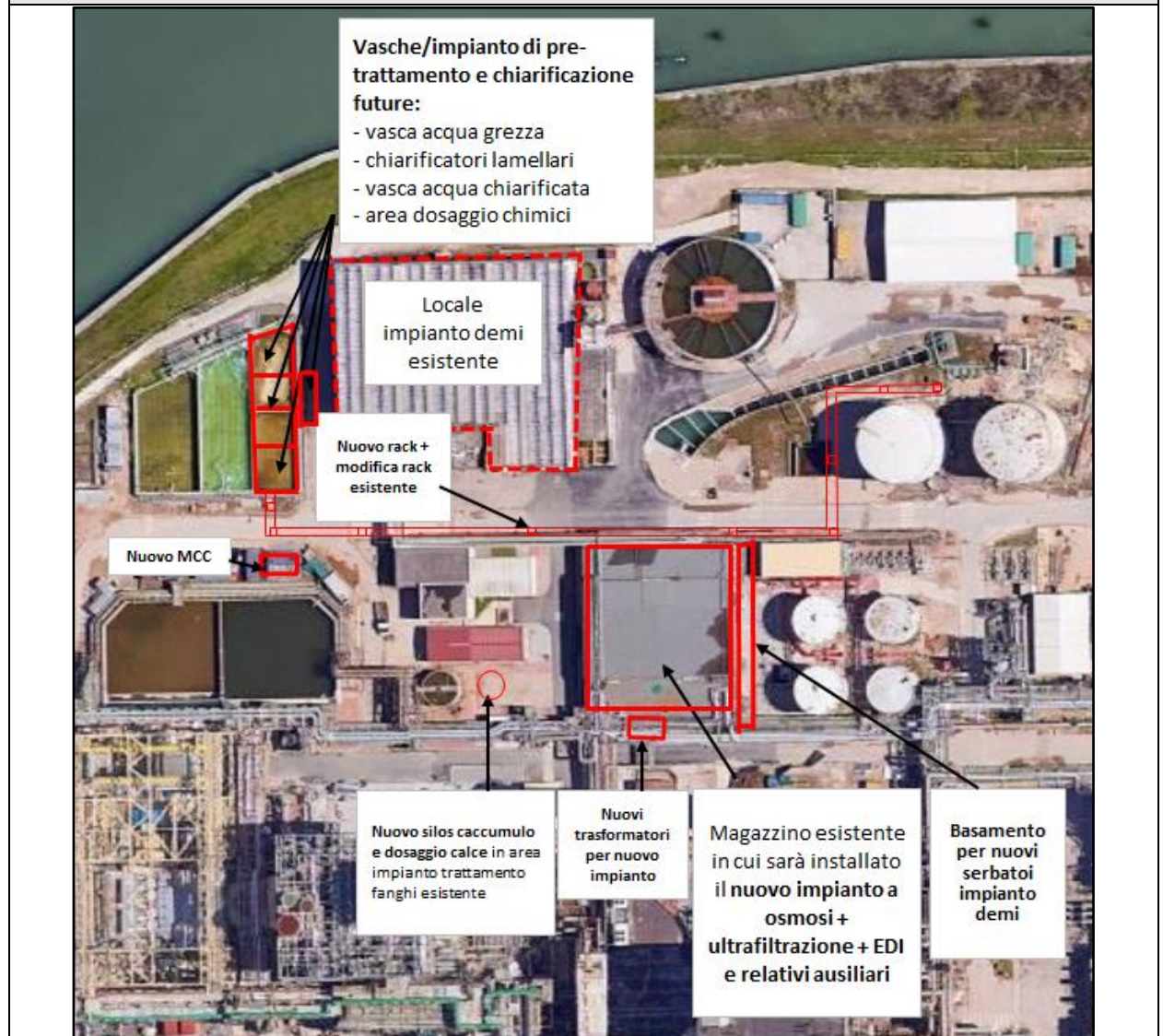


Figura 2 – Identificazione sezioni esistenti che saranno mantenute/reimpiegate e sezioni relative al nuovo impianto demi

Il refluo prodotto dall'impianto a osmosi (concentrato) sarà inviato all'impianto di trattamento (depuratore SIFAGEST) tramite lo scarico SD1, a cui attualmente sono inviati i reflui dell'impianto di chiarificazione e demineralizzazione dell'impianto demi esistente.

L'impianto di produzione di acqua demineralizzata esistente, compreso il sistema di chiari-flocculazione, sarà mantenuto in conservazione (in particolare saranno mantenute 2 linee mentre altre 2 linee saranno dismesse) per poter sopperire ad eventuali future richieste di fornitura vapore (al momento non presenti).

Una volta realizzati i nuovi interventi si prevede un periodo di sovrapposizione dell'esercizio dell'impianto demi esistente e di quello nuovo per gestire la messa in servizio proprio di quest'ultimo.

5 Caratteristiche del progetto

Si precisa infine che poiché il nuovo impianto demi sarà installato all'interno di un edificio esistente attualmente adibito a magazzino, occorrerà rilocalizzare i materiali attualmente in esso contenuti in altre zone della CTE: a tale scopo saranno realizzate tre tendostrutture nelle aree mostrate di seguito, evidenziate in verde.



Figura 3 – Localizzazione tendostrutture

Nella tabella seguente sono riportate le dimensioni stimate per le tre tendostrutture di nuova installazione:

ID Tendo-struttura	M3	M2	M5
Lunghezza [m]	19,7	25,8	40,0
Larghezza [m]	9,0	9,9	15,0
Altezza [m]	6,0	6,0	7,4

Di seguito si riporta un tipico delle tendostrutture in progetto:



5 Caratteristiche del progetto

La precedente Figura 3 mostra anche la tendo-struttura a copertura delle aree 3-4 dell'esistente area di deposito temporaneo rifiuti avente le seguenti dimensioni:

ID Tendo-struttura	Area deposito temporaneo rifiuti
Lunghezza [m]	23,5
Larghezza [m]	15,3
Altezza [m]	6,5

Per la realizzazione degli interventi si prevedono le seguenti tempistiche:

- circa 20 mesi per la messa in esercizio del nuovo impianto demi;
- circa 6 mesi per il completamento delle nuove tendo-strutture.

La realizzazione degli interventi in progetto riguardanti il nuovo impianto demi prevede opere civili di contenuta entità, visto che saranno riutilizzati apparecchiature, edifici e infrastrutture esistenti. Come già esposto, per le tubazioni dell'acqua sarà realizzato un tratto di nuovo rack e adeguato un rack esistente. Saranno realizzate inoltre alcune platee in c.a come basamento per i nuovi serbatoi di accumulo dell'impianto, per il silos della calce e per i plinti della tettoia chimici. È previsto un volume di terre scavate pari a circa 120 m³ (massima profondità degli scavi circa 1 m) che saranno smaltite come rifiuti in accordo alla normativa vigente.

Per l'installazione delle nuove tendostrutture sarà necessario realizzare le relative platee di ancoraggio; saranno inoltre realizzate le tubazioni interrato di collegamento alla rete esistente di raccolta acque meteoriche di Centrale. La profondità massima prevista per gli scavi è di circa 1 m. Per le tendostrutture è previsto un volume di terre scavate pari a circa 300 m³ che saranno smaltiti come rifiuti in accordo alla normativa vigente.

Per la tendo-struttura a copertura delle aree 3-4 dell'area deposito temporaneo rifiuti, invece, non sono necessari scavi in quanto realizzata su una soletta esistente.

Data l'entità degli interventi previsti, il contesto industriale in cui si inseriscono, e considerando che le attività di cantiere sono temporanee e reversibili, non sono attesi impatti significativi sulle componenti ambientali associati alla fase di cantiere.

Uso di risorse

Energia

Gli interventi proposti non introducono variazioni significative riguardo alla produzione di energia della CTE nella configurazione autorizzata riferita alla capacità produttiva.

L'esercizio delle nuove sezioni impiantistiche per la produzione di acqua demineralizzata comporta infatti consumi di energia (circa 350 kW) contenuti e comparabili a quelli dell'impianto demi esistente; gli interventi relativi alle tendostrutture non determinano alcuna modifica in termini di energia.

Il progetto non determina pertanto alcuna variazione della potenza termica ed elettrica della Centrale alla capacità produttiva rispetto a quanto autorizzato dall'AIA in essere.

Consumi idrici

Le attività descritte non comportano modifiche alle attuali modalità di approvvigionamento idrico autorizzate della Centrale.

Come già ricordato, la tecnologia ad osmosi inversa presenta il vantaggio di poter ridurre sostanzialmente il consumo di acido cloridrico e soda caustica. Inoltre, consente una gestione dell'impianto maggiormente automatizzata e richiede spazi per l'installazione contenuti data la sua modularità.

A fronte delle suddette ottimizzazioni la tecnologia a osmosi inversa, rispetto ad un impianto a resine, produce reflui in quantità leggermente maggiore a parità di acqua demineralizzata prodotta, anche se con caratteristiche qualitative migliori.

5 Caratteristiche del progetto

Di conseguenza, la tecnologia a osmosi inversa, richiede anche un quantitativo leggermente maggiore di acqua grezza in ingresso rispetto alla tecnologia a resine.

Di seguito si riporta il bilancio idrico della CTE nella configurazione di progetto a seguito della realizzazione del nuovo demi.

Con l'esercizio del nuovo impianto demi è previsto quindi un lieve incremento dei consumi di acqua grezza industriale (alla capacità produttiva di circa 2 m³/h, pari a circa + 2% rispetto alla configurazione attuale) che sarà fornita senza difficoltà da Servizi Porto Marghera (SPM) mediante le tubazioni esistenti, nel rispetto della portata massima prelevabile.

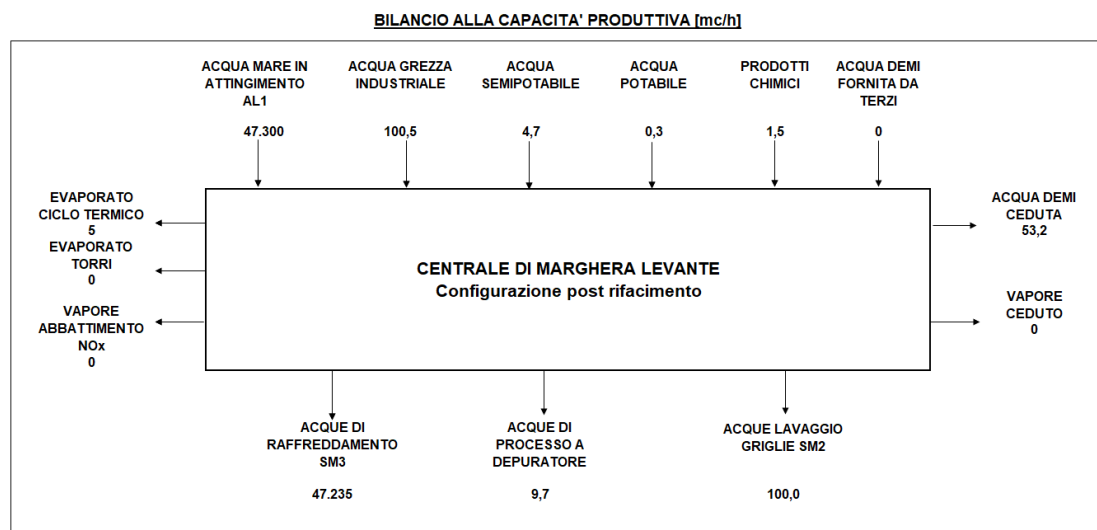


Figura 4 – Bilancio idrico nella configurazione di progetto

Le tendostrutture non hanno incidenza sui prelievi idrici della Centrale.

Materie prime e combustibili

Il progetto del nuovo impianto demi determina una riduzione sostanziale del consumo di sostanze pericolose quali acido cloridrico (circa -98%) e soda caustica (circa -88%); è previsto l'utilizzo, in quantità limitate, di un nuovo prodotto, l'antiscalant (circa 4 t/anno alla capacità produttiva).

Le altre sostanze sono già oggi impiegate in Centrale.

Il consumo totale di prodotti chimici con il nuovo impianto si ridurrà rispetto all'impianto attuale di circa il 90%.

Non sono previsti consumi di combustibili associati all'esercizio del nuovo impianto in progetto, né ovviamente alle nuove tendo-strutture.

Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

Gli interventi riguardano aree interne alla Centrale esistente dunque senza alcun consumo di nuovo suolo.

Come già esposto, per il nuovo impianto demi è previsto il riutilizzo estensivo di apparecchiature, edifici e infrastrutture esistenti.

Gli interventi in progetto determinano l'impermeabilizzazione di alcune nuove aree di Centrale, di estensione decisamente contenuta (relativa alle platee in corrispondenza dei serbatoi di accumulo dell'impianto demi, dei trasformatori e del quadro MCC, per il silo della calce, per le tre tendo-strutture; la tendo-struttura a copertura delle aree 3-4 dell'esistente area di deposito temporaneo rifiuti non occupa nuovo suolo in quanto realizzata su una soletta impermeabile esistente) considerando l'intera estensione della Centrale stessa. La nuova superficie

5 Caratteristiche del progetto

impermeabilizzata sarà pari a circa 1.500 m², ovvero pari all'1% circa della superficie totale della Centrale, pari a circa 111.200 m² - di cui circa 52.000 m² già oggi coperta/pavimentata).

La Centrale è già dotata di apposite procedure atte a minimizzare eventuali interferenze con suolo e sottosuolo nell'ambito del sistema di gestione ambientale in essere, che saranno attuate anche a valle delle modifiche proposte.

Gli interventi in progetto non interferiscono con il progetto di bonifica della Centrale.

Interferenze con l'ambiente

Emissioni in atmosfera

Gli interventi proposti non determinano alcuna variazione del quadro emissivo in atmosfera della Centrale nella configurazione autorizzata dall'AIA in essere.

Scarichi idrici

Gli interventi proposti non introducono variazioni riguardo alle modalità di gestione degli effluenti liquidi della Centrale. Il refluo prodotto dall'impianto di produzione acqua demineralizzata (concentrato) sarà inviato allo scarico SD1 (depuratore SIFAGEST), lo stesso utilizzato attualmente per convogliare i reflui dell'impianto di chiarificazione e demineralizzazione.

Come già ricordato, la tecnologia a osmosi inversa produce reflui in quantità leggermente maggiore rispetto ad un impianto a resina a parità di acqua demineralizzata prodotta, anche se presentano caratteristiche qualitative migliori. Allo scarico SD1 a SIFAGEST saranno inviati anche i reflui dei servizi igienici della mensa in quanto non potranno più essere trattati nel nuovo impianto demi (pari a circa 1 m³/h).

Di conseguenza, la portata dello scarico SD1 della Centrale riferita alla capacità produttiva aumenterà leggermente rispetto alla configurazione attuale.

Le acque meteoriche ricadenti sulle nuove tendo-strutture, sui nuovi basamenti/platee, sulla tettoia del gruppo di dosaggio chimici, sui nuovi trasformatori MT/BT in resina a 400V e sui nuovi moduli contenenti i quadri MCC, quindi provenienti da superfici non contaminabili, saranno collettate con dei brevi raccordi alla rete esistente delle acque meteoriche della Centrale e quindi alle vasche di separazione prima e seconda pioggia, seguendo la filosofia di gestione delle acque reflue della Centrale esistente.

La rete esistente di raccolta delle acque meteoriche di Centrale è adeguata a ricevere anche il contributo, limitato, derivante dalle nuove superfici impermeabili.

A valle della realizzazione degli interventi proposti, agli scarichi autorizzati della Centrale continueranno ad essere rispettati i limiti fissati dall'AIA vigente.

Rumore

Con l'installazione del nuovo impianto demi si avrà l'introduzione di alcune nuove sorgenti sonore, comunque di tipo secondario rispetto a quelle attualmente presenti nell'installazione. Tali sorgenti saranno principalmente installate all'interno dell'edificio in cui sarà installato il nuovo impianto, con impatto acustico trascurabile verso l'esterno.

Le tendostrutture non determinano effetti sulla componente.

Continueranno ad essere rispettati i limiti fissati dalla normativa vigente.

Rifiuti

Gli interventi proposti non introducono variazioni riguardo alle modalità di gestione dei rifiuti della Centrale nè alle relative aree di deposito temporaneo.

I rifiuti prodotti dal nuovo sistema di produzione acqua demineralizzata, e in particolare dal sistema di pretrattamento dell'acqua grezza, consisteranno nei fanghi ispessiti e filtro-pressati, analogamente all'impianto attuale.

Le acque di lavaggio dell'area sotto tettoia, cordolata, sulla quale sarà alloggiato il gruppo di dosaggio chimici, saranno raccolte e smaltite come rifiuto.

I rifiuti continueranno a essere gestiti in accordo all'AIA vigente della Centrale.

Campi elettromagnetici

Data la tipologia di interventi non si rileva alcuna interferenza con la componente in analisi.

5 Caratteristiche del progetto

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Data la tipologia di interventi non si rileva alcuna interferenza con la componente in analisi.

Paesaggio

Gli interventi proposti andranno ad inserirsi in un contesto esistente, specificatamente industriale, all'interno del perimetro della Centrale. Il nuovo impianto demi sarà installato all'interno di un edificio esistente, mentre le tendostrutture avranno altezze contenute (max 7,4 m circa) e comunque confrontabili con le strutture esistenti circostanti. Non sarà quindi percepibile dall'esterno del confine impiantistico alcuna variazione significativa dell'installazione.

Non sono pertanto, attesi impatti sulla componente paesaggio.

Traffico

Non sono attesi impatti sulla componente.

Salute pubblica

Per quanto evidenziato sopra relativamente a emissioni in atmosfera, scarichi idrici, emissioni sonore e campi elettromagnetici, ne consegue che il progetto non genera impatti aggiuntivi significativi sulla salute pubblica.

6 Iter autorizzativo dell'opera esistente

Procedure	Autorità Competente / Atto / Data
<input checked="" type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	<i>Ministero della Transizione Ecologica</i> DEC.0000136 del 06/07/2022: esclusione dalla procedura di VIA relativamente alle modifiche gestionali da apportare alla Centrale nella configurazione impiantistica autorizzata, necessarie per continuare a fornire vapore all'adiacente stabilimento Versalis S.p.A.
<input checked="" type="checkbox"/> VIA	<i>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare</i> D.M. n.0000348 del 20/12/2018: giudizio positivo di compatibilità ambientale per la configurazione relativa al progetto di rifacimento con miglioramento ambientale
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	<i>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare</i> <ul style="list-style-type: none"> Decreto AIA n.169 del 31/05/2019: Riesame complessivo con valenza di rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale, comprensivo di modifica sostanziale relativa al progetto di "Rifacimento con miglioramento ambientale" Comunicazione MATTM_REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0101410 del 04/12/2020: modifica non sostanziale in ottemperanza a prescrizione AIA <i>Ministero della Transizione Ecologica</i> <ul style="list-style-type: none"> Comunicazione MITE.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0129478 del 18/10/2022 MITE: modifica non sostanziale relativa alla proroga della data di messa a regime
<input checked="" type="checkbox"/> Altre autorizzazioni: Autorizzazione ai sensi della L.55/2002	<i>Ministero dello Sviluppo Economico</i> <ul style="list-style-type: none"> Decreto n.55/03/2019 e 55/03/2020: autorizzazione alla modifica della Centrale Termoelettrica di Marghera Levante relativa al progetto di rifacimento con miglioramento ambientale della Centrale Termoelettrica ai sensi della L.55/02

7 Iter autorizzativo del progetto proposto

<i>Procedure</i>	<i>Autorità Competente / Atto / Data</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	Sarà presentata comunicazione ai sensi dell'art.29-nonies di modifica non sostanziale dell'AIA vigente della Centrale di Marghera Levante presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.
Altre autorizzazioni <input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio	Sarà presentata comunicazione di modifica non sostanziale ai sensi del D.L 7 febbraio 2002, n.7 convertito in Legge 55/2002 Articolo 1, comma 2-bis da presentarsi al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Dipartimento energia (DiE) - Direzione generale infrastrutture e sicurezza (IS) Divisione IV – Infrastrutture energetiche

8 Aree sensibili e/o vincolate

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>La Centrale Termoelettrica e, di conseguenza, le aree degli interventi in progetto sono esterne a vincoli di tale natura.</p> <p>La zona umida di importanza internazionale (Ramsar) più prossima al sito di Centrale è "Valle Averno" a circa 11,8 km in direzione sud-ovest (Allegato 2 (1di3)).</p> <p>Per completezza si segnala inoltre la presenza della zona umida identificata dal Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana di Venezia, localizzata a una distanza di circa 200 m in direzione est, sebbene non sia un'area riconosciuta come di importanza internazionale (si veda l'Allegato 2 (2di3)).</p> <p>Infine, si segnala, a una distanza di circa 3 km in direzione sud dalla Centrale, la presenza del Naviglio Brenta tutelato ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera c) del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. (Allegato 2 (3di3)).</p>
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Come mostrato in Allegato 3, secondo il Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana di Venezia e il Piano di Assetto Territoriale del Comune di Venezia, la Centrale e dunque gli interventi in progetto, completamente ricompresi nel suo perimetro, sono esterni al vincolo della fascia costiera.
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	In merito alle zone montuose tutelate dall'art.142, comma 1, lettera d) del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. e corrispondenti alla parte eccedente i 1.600 m s.l.m. per la catena Alpina, si segnala che l'area più prossima è ubicata a un distanza maggiore di 50 km dal sito di Centrale: per tale motivo non è stata prodotta alcuna cartografia.

8 Aree sensibili e/o vincolate

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate</i>	SI	NO	Breve descrizione
			Come mostrato in Allegato 4, la Centrale e dunque gli interventi in progetto, sono esterni ad aree boscate di cui all'art.142, comma 1, lettera g) del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.; le aree più prossime sono localizzate a nord-est della Centrale, ad una distanza di circa 0,5 km e a sud-ovest a una distanza di circa 1,1 km (rif. Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana di Venezia).
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Come visibile in Allegato 5, le aree naturali più prossime alla Centrale sono la ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia", localizzata a circa 1,3 km in direzione est e la EUAP 0240 "Parco Naturale Regionale del fiume Sile" è localizzata a circa 17,2 km in direzione nord-est.
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Fatto salvo quanto esposto al successivo punto 9 della presente tabella, non si individuano ulteriori matrici ambientali da indagare pertinenti alla modifica in oggetto.
6. Zone a forte densità demografica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Il Comune di Venezia è una zona a forte densità demografica: infatti conta (dato ISTAT al 1 Gennaio 2023) 250.369 abitanti con una densità di 602 abitanti/km ² .
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Come visibile in Allegato 6, la Centrale è esterna ad aree di notevole interesse pubblico individuate ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. e a zone di interesse archeologico ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera m).</p> <p>L'area di notevole interesse pubblico più prossima alla Centrale è denominata "Ecosistema della Laguna Veneziana sito nel territorio dei comuni di: Venezia, Jesolo, Musile di Piave, Quarto d'Altino, Mira, Campagna Lupia, Chioggia e Codevigo" ed è ubicata a circa 200 m di distanza in direzione est.</p> <p>Nelle aree prossime alla Centrale sono presenti beni culturali architettonici sparsi, mentre si rileva la presenza di un'elevata concentrazione di detti beni nella Città di Venezia, a circa 5 km in direzione est dalla Centrale.</p>
8. Territori di produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs.228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>L'area oggetto delle modifiche non è direttamente interessata da produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, ai sensi dell'art.21 del D.Lgs.228/2001.</p> <p>Come già esposto in precedenza, le aree di intervento sono completamente ricomprese nel perimetro della</p>

8 Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate</i>	SI	NO	Breve descrizione
			Centrale esistente che insiste su una Zona classificata "D1.1a – Zona Industriale Portuale di Completamento" dalla Variante del Piano Regolatore Generale Comunale di Venezia vigente
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs.152/2006)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>Il sito della Centrale di Marghera Levante è compreso nel Sito di Bonifica di Interesse Nazionale (SIN) di Venezia – Porto Marghera, istituito con Legge 426/98 ai fini della realizzazione degli interventi di bonifica delle matrici suolo e sottosuolo e acque di falda, perimetrato in prima istanza con D.M.A. del 23/02/2000 e successivamente aggiornato con D.M. 386/2016, ed è oggetto di un Progetto di bonifica dei suoli, autorizzato con Decreto del MATTM n. 5423/TRI/D/B del 5/11/2014 e di un Progetto di bonifica delle acque di falda (progetto realizzato congiuntamente dalle società coinsediate nel Petrolchimico).</p> <p>Per le aree precedentemente occupate dai gruppi TG3 e TG4, che non sono comunque interessate dal progetto oggetto della presente Lista di Controllo, è stato inoltre approvato, con Decreto MASE n. 409 del 15/11/2023, il Piano di caratterizzazione integrativa ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (in accordo a quanto previsto nel suddetto Progetto Definitivo di bonifica autorizzato con Decreto del MATTM, n. 5423/TRI/D/B del 5/11/2014 - la redazione ed attuazione di tale Piano era prevista dal progetto di bonifica approvato una volta che le suddette aree si fossero liberate dai manufatti ivi presenti).</p> <p>Le opere in progetto ricadono tra le categorie di interventi che non necessitano della valutazione di cui all'articolo 242-ter, comma 3, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Pertanto, sarà presentata all'Autorità procedente, nonché alla Provincia, all'Agenzia regionale di protezione ambientale e all'Azienda sanitaria locale territorialmente competenti, informando anche il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e le regioni interessate, una specifica relazione tecnica asseverata redatta ai sensi del Decreto 45/2023.</p>
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>L'area della Centrale Termoelettrica di Marghera Levante non è interessata da aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923.</p> <p>L'area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 più prossima all'area della Centrale si trova a est, ad una distanza di circa 10,4 km (Allegato 7).</p>

8 Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate</i>	SI	NO	Breve descrizione
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>In merito alle aree a pericolosità idraulica individuate dal PAI, si evidenzia che, in seguito alla pubblicazione dell'avviso di adozione dell'aggiornamento del PGRA sulla Gazzetta Ufficiale n. 29 del 4 febbraio 2022, i PAI presenti nel distretto idrografico delle Alpi orientali cessano di avere efficacia per la parte idraulica.</p> <p>Per quanto concerne il PGRA del Distretto delle Alpi Orientali, si evidenzia che la Centrale non interferisce con alcuna zona a rischio idraulico.</p> <p>Si fa presente che l'area a rischio idraulico individuata dal PGRA più prossima alla Centrale è un'area a rischio medio (R2), localizzata a una distanza di circa 1,1 km in direzione nord-ovest (Allegato 8).</p>
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)	3	<input type="checkbox"/>	<p>Il Comune di Venezia ricade in zona sismica 3 (sismicità bassa) ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n.244 del 09/03/2021.</p>
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>La Centrale è esterna alle aree di tutela individuate dal Piano del Rischio Aeroportuale dell'Aeroporto Marco Polo di Tessera-Venezia, localizzato a circa 8 km.</p> <p>La Centrale ricade nell'impronta a terra della "superficie orizzontale esterna" (OHS – Outer Horizontal Surface) per la quale è prevista una altezza massima di edificabilità di 146,65 m s.l.m..</p> <p>Gli interventi in progetto consistono nella realizzazione di apparecchiature di altezze contenute (max 7,4 m circa relativi ai nuovi tendonati) o nell'installazione di apparecchiature all'interno di un edificio esistente, pertanto si esclude l'interessamento della OHS da parte degli interventi.</p>

9 Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
<i>Domande</i>	Si/No? <i>Breve descrizione</i>		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? – Perché?	
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione</i> Gli interventi riguardano esclusivamente aree interne alla Centrale esistente, dunque aree già destinate all'attività produttiva. La realizzazione degli interventi in progetto prevede opere civili di contenuta entità. È previsto, per quanto possibile, il riutilizzo di infrastrutture, apparecchiature ed edifici esistenti. Per quanto detto la costruzione, esercizio o dismissione degli interventi in progetto non comporteranno modifiche dell'ambiente fisico interessato.</p>		<p><i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.</p>	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione</i> Gli interventi proposti non determinano l'utilizzo di risorse naturali con tali caratteristiche. Non è prevista alcuna occupazione di suolo ulteriore rispetto a quello già attualmente interessato dalla Centrale. Come descritto in Tabella 5, il progetto proposto riguardante il nuovo impianto demi non comporta modifiche alle attuali modalità di approvvigionamento idrico autorizzate della Centrale. Con l'esercizio del nuovo impianto demi è previsto un lieve incremento dei consumi di acqua grezza industriale (di circa 2 m³/h, pari a circa + 2%) che sarà fornita senza difficoltà da Servizi Porto Marghera (SPM) mediante le tubazioni esistenti, nel rispetto della portata massima prelevabile. Il progetto del nuovo impianto demi determina una riduzione sostanziale del consumo di sostanze pericolose quali acido cloridrico e soda caustica rispetto alla configurazione attuale autorizzata; è previsto l'utilizzo, in quantità limitate, di un nuovo prodotto quale antiscalant. Le altre sostanze necessarie sono già oggi impiegate in Centrale; il consumo totale dei prodotti chimici si ridurrà di circa il 90% come indicato in Tabella 5. Le modalità di stoccaggio e gestione di tali sostanze avverranno nel rispetto delle</p>		<p><i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.</p>	

9 Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
<i>Domande</i>	Si/No? <i>Breve descrizione</i>		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? <i>Si/No? – Perché?</i>
	<p>procedure già in adottate in Centrale e nel rispetto di quanto autorizzato AIA.</p> <p>Il progetto proposto non comporta alcuna variazione al bilancio energetico riferito alla capacità produttiva della Centrale ai sensi dell'AIA vigente.</p>		
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione</i></p> <p>Per il funzionamento dei nuovi sistemi di trattamento acqua grezza e produzione acqua demi saranno impiegati chemicals analoghi a quelli già oggi utilizzati in Centrale.</p> <p>Il nuovo sistema consentirà di ridurre sensibilmente il consumo di chemicals quali acido cloridrico e soda caustica (da cui ne derivano vantaggi anche in termini di sicurezza legati al non dover utilizzare tali sostanze pericolose) rispetto alla configurazione attuale autorizzata.</p> <p>I prodotti chimici necessari al funzionamento del nuovo impianto saranno stoccati in appositi serbatoi di stoccaggio dotati di bacini di contenimento, posti su area impermeabile.</p> <p>Saranno adottati tutti gli accorgimenti finalizzati allo stoccaggio di tali sostanze in assoluta sicurezza.</p>		<p><i>Perché</i></p> <p>In ragione di quanto esposto nella colonna a fianco, non sono conseguentemente previsti effetti ambientali significativi e negativi.</p>
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione</i></p> <p>Gli interventi proposti non introducono variazioni riguardo alle modalità di gestione dei rifiuti della Centrale né alle relative aree di deposito temporaneo.</p> <p>I rifiuti prodotti dal nuovo sistema di produzione acqua demineralizzata, e in particolare dal sistema di pretrattamento dell'acqua grezza, consisteranno nei fanghi ispessiti e filtro-pressati, analogamente all'impianto attuale (che sarà sostituito).</p> <p>Le acque di lavaggio dell'area sotto tettoia, cordolata, sulla quale sarà alloggiato uno dei due nuovi gruppi di dosaggio chimici, saranno raccolte e smaltite come rifiuto.</p> <p>I rifiuti continueranno a essere gestiti in accordo all'AIA vigente della Centrale.</p>		<p><i>Perché</i></p> <p>Secondo quanto esposto nella colonna a fianco, non sono attesi impatti ambientali negativi e significativi.</p>

9 Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
<i>Domande</i>	<i>Si/No? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? – Perché?</i>
	Durante la fase di costruzione (e, analogamente, avverrà nella fase di dismissione) saranno generate contenute quantità di rifiuti (imballaggi, plastica, ferro, ecc.) che saranno gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente prevedendo per quanto possibile il recupero/riciclaggio dei componenti. In particolare, la realizzazione degli interventi in progetto prevede scavi per un volume pari a circa 420 m ³ che saranno smaltiti come rifiuti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.		
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione</i> La realizzazione del progetto proposto non genera emissioni di inquinanti in atmosfera e non determina alcuna variazione del quadro emissivo in atmosfera della Centrale rispetto alla configurazione autorizzata dall'AIA in essere. Pertanto non sono attese variazioni degli effetti delle emissioni in atmosfera prodotte dalla Centrale sulla qualità dell'aria.		<i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione</i> Le attività descritte non comporteranno variazioni riguardo all'impatto acustico dell'installazione per cui continueranno ad essere rispettati i limiti fissati dalla normativa vigente. Gli interventi proposti non generano vibrazioni ne' emissioni luminose ne' emissioni termiche e radiazioni elettromagnetiche aggiuntive.		<i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione</i> Gli interventi riguardano aree interne alla Centrale esistente che è già dotata di apposite procedure atte a minimizzare eventuali interferenze con suolo e sottosuolo nell'ambito del sistema di gestione ambientale in essere che saranno attuate anche a valle delle modifiche proposte. Il progetto non comporta variazioni dell'attuale sistema di gestione degli effluenti liquidi della Centrale ne' delle modalità di		<i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.

9 Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
<i>Domande</i>	<i>Si/No? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? – Perché?</i>
	<p>gestione delle sostanze chimiche utilizzate e dei rifiuti prodotti.</p> <p>Gli interventi proposti non introducono nuovi scarichi idrici. A valle della realizzazione degli interventi proposti, agli scarichi autorizzati della Centrale continueranno ad essere rispettati i limiti fissati dall'AIA vigente.</p> <p>Gli interventi in progetto non interferiscono con le attività di bonifica in corso nel sito di Centrale.</p> <p>Come già indicato, le opere in progetto ricadono tra le categorie di interventi che non necessitano della valutazione di cui all'articolo 242-ter, comma 3, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Pertanto, sarà presentata all'Autorità procedente, nonché alla Provincia, all'Agenzia regionale di protezione ambientale e all'Azienda sanitaria locale territorialmente competenti, informando anche il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e le regioni interessate, una specifica relazione tecnica asseverata redatta ai sensi del decreto 45/2023.</p>		
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.

9 Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale		
<i>Domande</i>	<i>Si/No? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? – Perché?</i>
interessate dalla realizzazione del progetto?		
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Descrizione</i> Gli interventi riguardano esclusivamente aree interne alla CTE e non interferiscono con le aree oggetto della richiesta in parola.	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Perché</i> Si escludono potenziali impatti con le aree in questione, considerando che gli interventi proposti non comporteranno impatti aggiuntivi riguardo alle componenti qualità dell'aria e rumore (che, in termini di potenziali impatti indiretti, sono le uniche componenti pertinenti con le aree in analisi).
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Descrizione</i> Date le caratteristiche del progetto descritte in Tabella 5 non si prevedono interferenze con corpi idrici superficiali e/o sotterranei. Come già esposto, le modifiche proposte: <ul style="list-style-type: none"> - non modificano le modalità di approvvigionamento idrico autorizzate della Centrale; - non introducono modifiche alle modalità di gestione degli effluenti liquidi della Centrale né introducono nuovi scarichi idrici. La tecnologia a osmosi inversa, rispetto ad un impianto a resine come quello esistente, produce reflui in quantità leggermente maggiore a parità di acqua demineralizzata prodotta, anche se con caratteristiche qualitative migliori. Di conseguenza, la tecnologia a osmosi inversa, richiede anche un quantitativo leggermente maggiore di acqua grezza in ingresso rispetto alla tecnologia a resine. Con l'esercizio del nuovo impianto demi è previsto quindi un lieve incremento dei consumi di acqua grezza industriale (alla capacità produttiva di circa 2 m ³ /h, pari a circa + 2% rispetto alla configurazione attuale) che sarà fornita senza difficoltà da Servizi Porto Marghera (SPM) mediante le	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.

9 Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
<i>Domande</i>	Si/No? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? – Perché?
	<p>tubazioni esistenti, nel rispetto della portata massima prelevabile.</p> <p>Di conseguenza, la portata dello scarico SD1 della Centrale (scarico a SIFAGEST) riferita alla capacità produttiva aumenterà leggermente rispetto alla configurazione attuale.</p> <p>Le acque meteoriche ricadenti sulle nuove tendo-strutture, sui nuovi basamenti/platee, sulla tettoia del gruppo di dosaggio chimici, sui nuovi trasformatori MT/BT in resina a 400V e sui nuovi moduli contenenti i quadri MCC, quindi provenienti da superfici non contaminabili, saranno collettate con dei brevi raccordi alla rete esistente delle acque meteoriche della Centrale e quindi alle vasche di separazione prima e seconda pioggia, seguendo la filosofia di gestione delle acque reflue della Centrale esistente.</p> <p>La rete esistente di raccolta delle acque meteoriche di Centrale è adeguata a ricevere anche il contributo, limitato, derivante dalle nuove superfici impermeabili.</p> <p>A valle della realizzazione degli interventi proposti, agli scarichi autorizzati della Centrale continueranno ad essere rispettati i limiti fissati dall'AIA vigente.</p> <p>Durante l'esercizio, i chemicals impiegati saranno stoccati in contenitori chiusi dotati di bacino di contenimento posti su area impermeabile, adottando tutti gli accorgimenti finalizzati allo stoccaggio di tali sostanze in assoluta sicurezza.</p>		
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.

9 Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
<i>Domande</i>	<i>Si/No? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? – Perché?</i>	
	<p>Marghera, nel territorio comunale di Venezia; le aree circostanti la Centrale sono industrializzate, caratterizzate da attività legate in particolar modo al settore chimico e petrolifero.</p> <p>Il nuovo impianto demi sarà installato all'interno di un edificio esistente, mentre le tendo-strutture avranno altezze contenute e comunque confrontabili con quelle delle strutture esistenti adiacenti; non sarà quindi percepibile dall'esterno del confine impiantistico alcuna variazione significativa dell'installazione. Non sono pertanto, attesi impatti visivi aggiuntivi.</p>			
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione</i> Il progetto è localizzato all'interno della Centrale di Marghera Levante dunque non comporta la perdita di suolo non già antropizzato.</p>		<p><i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.</p>	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione</i> Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Regione Veneto individua l'area di Centrale come appartenente al tessuto urbanizzato. L'intera installazione insiste su una zona classificata dal Piano Regolatore Comunale di Venezia come D1.1a – Zona industriale portuale di completamento. Gli interventi proposti sono pertanto coerenti con la destinazione d'uso del sito.</p>		<p><i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.</p>	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione</i> La Centrale Edison di Marghera Levante è situata nel comune di Venezia che, come esposto in Tabella 8, è una zona a forte densità demografica.</p> <p>La Centrale risulta tuttavia localizzata nella Seconda Zona Industriale del vasto polo industriale di Porto Marghera, a una distanza di circa 5 km in direzione est dalla città di Venezia.</p> <p>Considerata la distanza dalla città di Venezia e la tipologia ed entità degli interventi in analisi, si esclude la presenza di zone</p>		<p><i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.</p>	

9 Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
<i>Domande</i>	Si/No? <i>Breve descrizione</i>		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? <i>Si/No? – Perché?</i>	
	densamente abitate limitrofe che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto.			
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione</i> Gli interventi proposti riguardano esclusivamente aree interne al sito produttivo, prive di ricettori sensibili. Nelle aree adiacenti alla Centrale sono assenti agglomerati abitativi, ricettori sensibili o abitazioni; sono invece presenti diverse tipologie di attività industriali.		<i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione</i> Tali risorse non sono presenti all'interno del sito di Centrale oggetto di interventi. Nelle aree limitrofe alla Centrale si trovano aree industriali, portuali ed estrattive che non vengono in alcun modo interessate dagli interventi in progetto, che si localizzano esclusivamente all'interno del sito produttivo Edison.		<i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione</i> Non si ravvisa la presenza di aree così definite che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto né nel sito di intervento né nelle aree ad esso limitrofe.		<i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione</i> Il comune di Venezia ricade in zona sismica 3 (sismicità medio bassa). Le aree di intervento, interne alla Centrale, non interferiscono né con zone a pericolosità idraulica né con zone a rischio allagamento		<i>Perché</i> Non vi sono evidenze di rischio sismico nell'area di Centrale e il sito produttivo risulta esterno alle zone a pericolosità idraulica.	

9 Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale		
<i>Domande</i>	Si/No? <i>Breve descrizione</i>	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? – Perché?
climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversioni termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	individuate dal PGRA del Distretto delle Alpi Orientali.	Data la tipologia di interventi si escludono impatti associati alla loro realizzazione in relazione alle tematiche in oggetto.
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Descrizione</i> La consistenza degli interventi proposti è tale da escludere che possa determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati.	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Descrizione</i> Le attività in progetto non comportano effetti di natura transfrontaliera.	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.

10 Allegati

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1 (1di3)	Localizzazione su immagine satellitare	1:10.000	All.1_1di3-Localizz_ImgSat.pdf
1 (2di3)	Localizzazione su CTR	1:10.000	All.1_2di3-Localizz_CTR.pdf
1 (3di3)	Zonizzazione Variante per Porto Marghera Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Venezia	1:10.000	All.1_3di3-Zonizz_PRGC.pdf
2 (1di3)	Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	1:80.000	All.2_1di3-Punto1.pdf
2 (2di3)	Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	1:25.000	All.2_2di3-Punto1.pdf
2 (3di3)	Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	grafica	All.2_3di3-Punto1.pdf
3	Zone costiere e ambiente marino	varie	All.3-Punto2.pdf
4	Zone montuose e zone forestali	1:25.000	All.4-Punto3.pdf
5	Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale, zone classificate o protette dalla normativa comunitaria	1:120.000	All.5-Punto4.pdf
6	Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	1:25.000	All.6-Punto7.pdf
7	Aree sottoposte a vincolo idrogeologico	grafica	All.7-Punto10.pdf
8	Aree a rischio individuate nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni	1:10.000	All.8-Punto11_PGRA.pdf

Il dichiarante

Vincent Spinelli

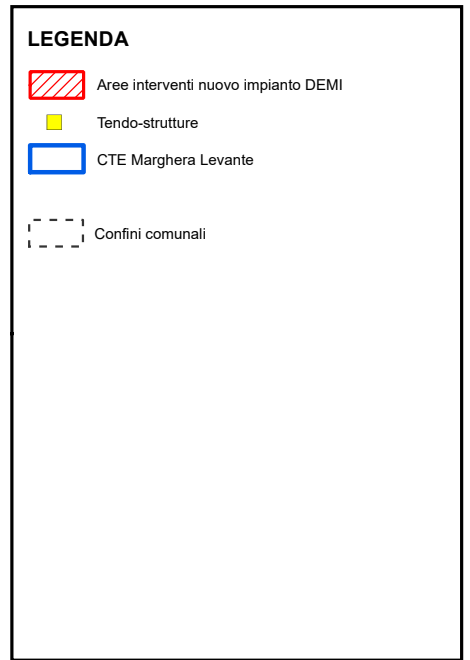
(documento informatico firmato digitalmente

ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.

Allegato 1 (1di3)

Localizzazione su immagine satellitare (Scala 1:10.000)

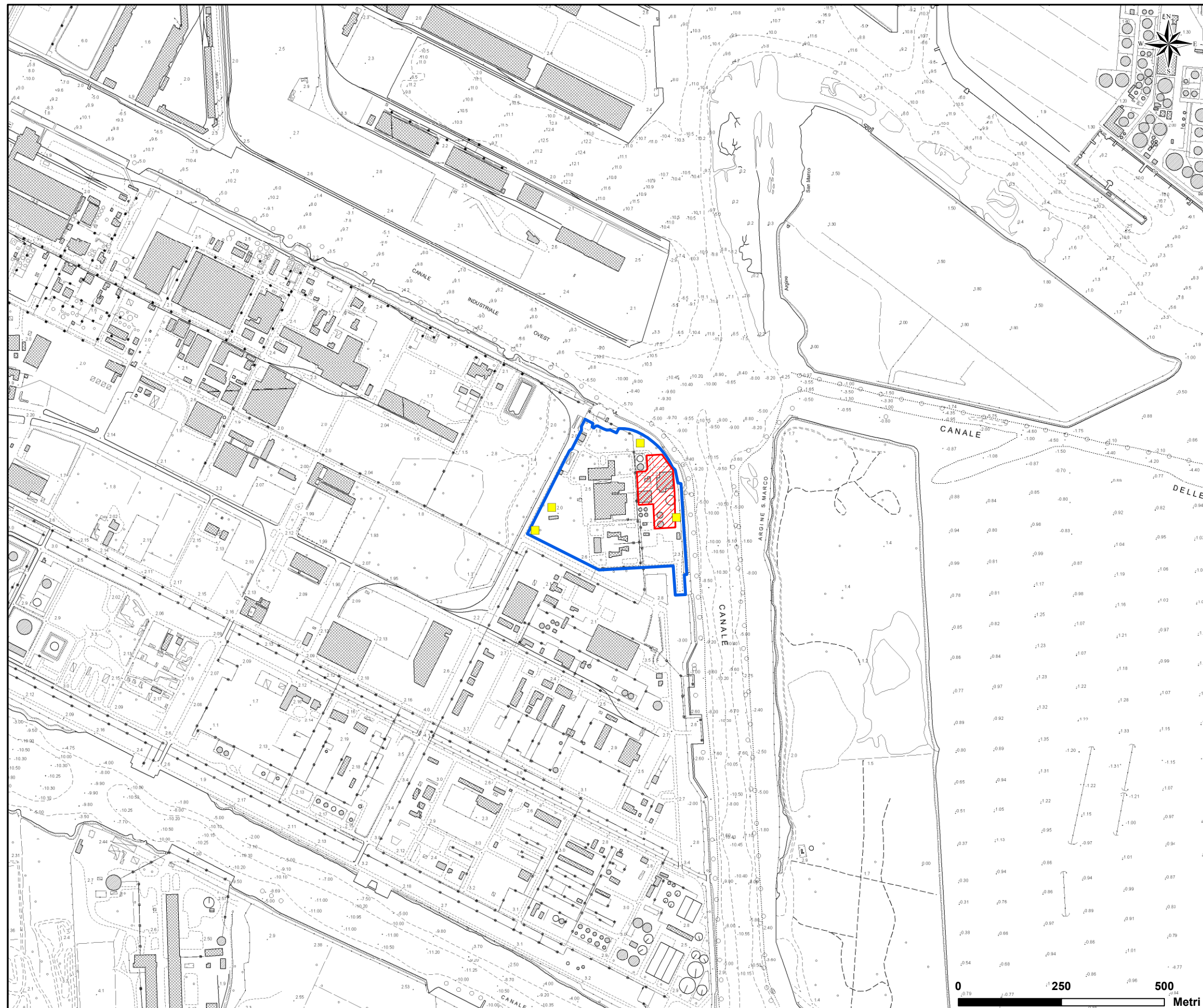





Inquadramento territoriale (Scala 1:200.000)

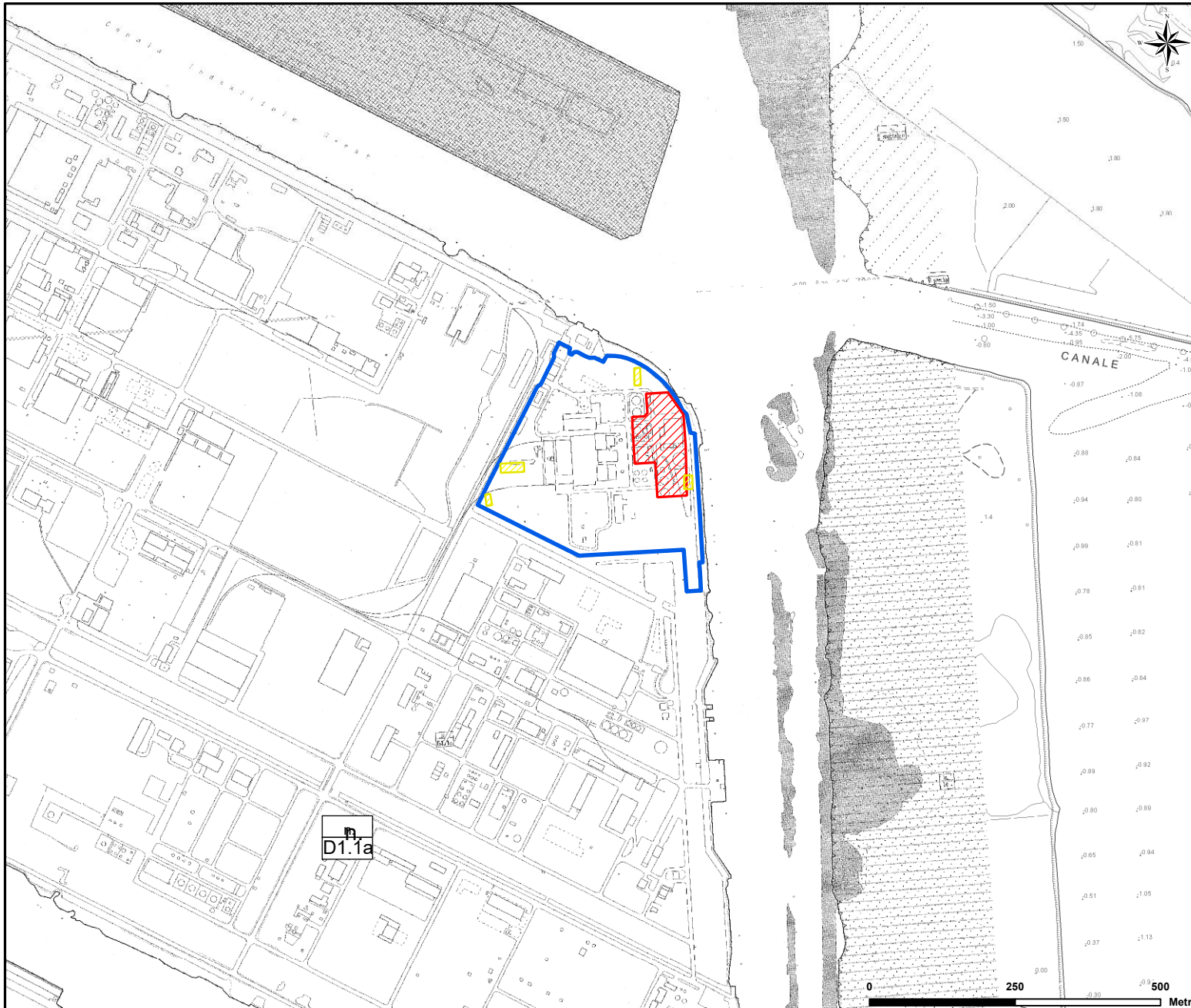


Allegato 1 (2di3)





Localizzazione su Carta Tecnica Regionale (Scala 1:10.000)

**LEGENDA**

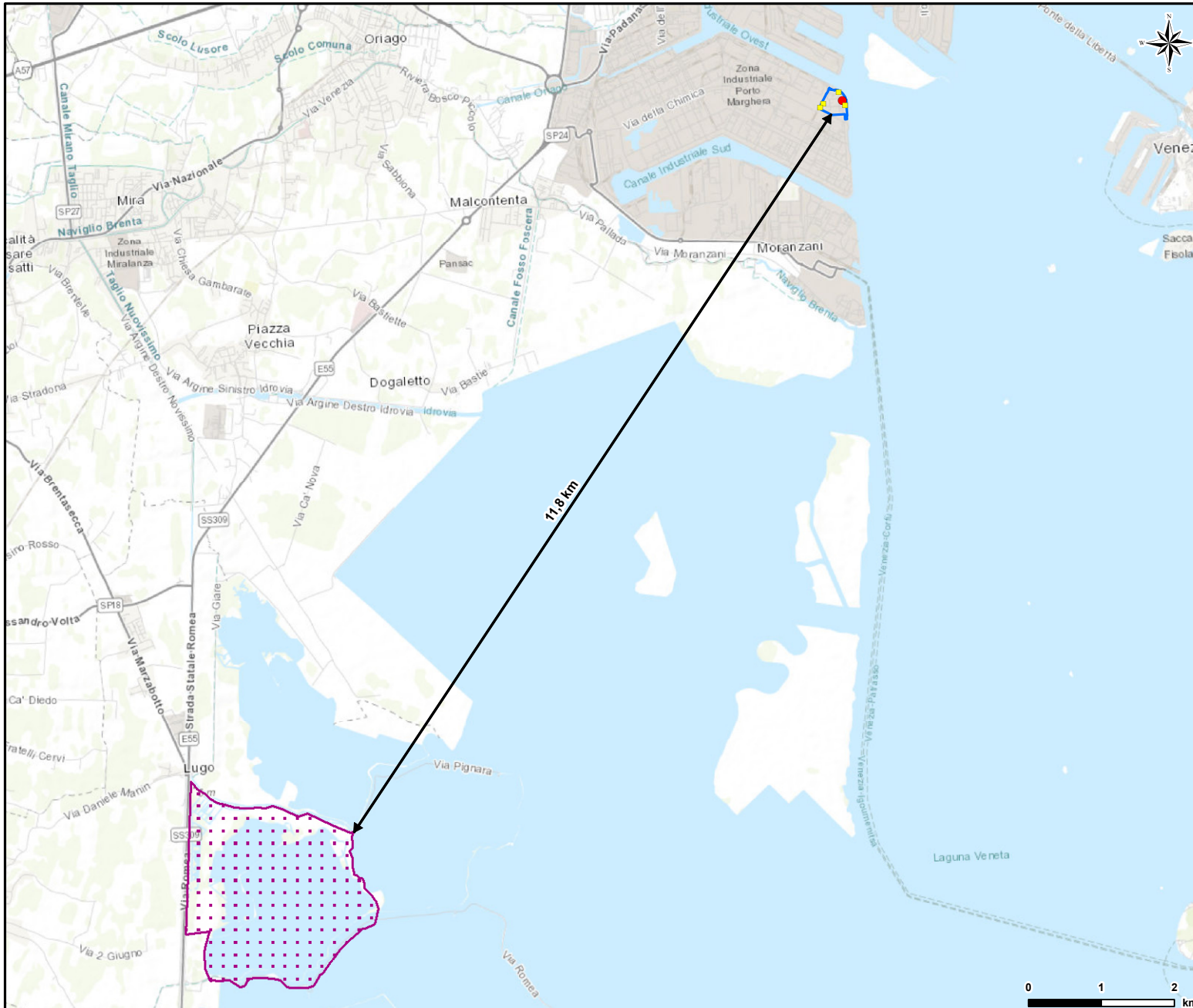
-  Aree interventi nuovo impianto DEMI
-  Tendo-strutture
-  CTE Marghera Levante



LEGENDA

-  Aree interventi nuovo impianto DEMI
-  Tendo-strutture
-  CTE Marghera Levante
-  D1.1a – Zona Industriale Portuale di Completamento

Allegato 2 (1di3) Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi (Scala 1:80.000)



LEGENDA

- Aree interventi nuovo impianto DEMI
- Tendo-strutture
- CTE Marghera Levante

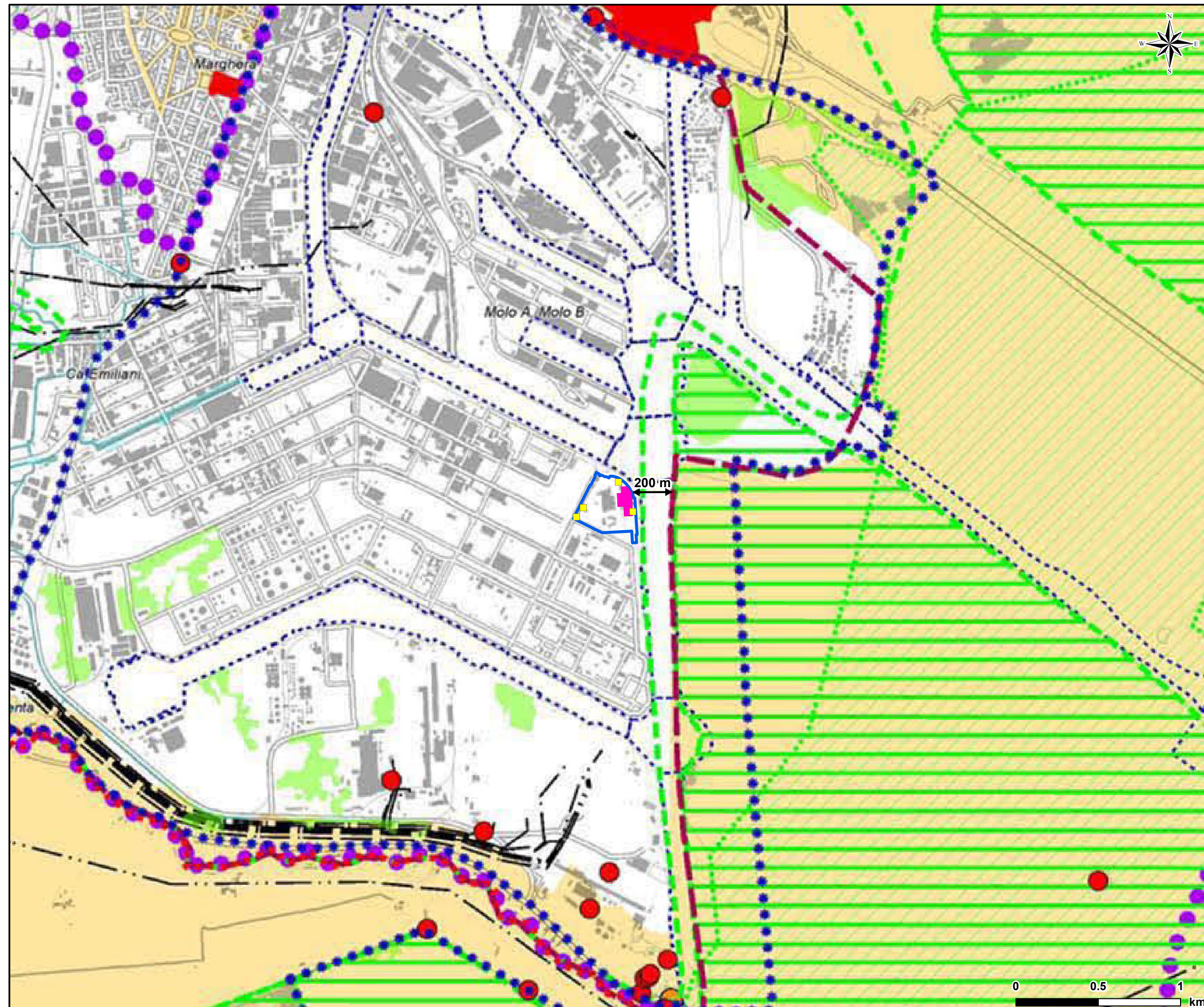


Zone umide di importanza internazionale (Ramsar)

- Valle Averso

Fonte: Geoportale Nazionale
(<http://www.pcn.minambiente.it/mattm/>)

Allegato 2 (2di3)

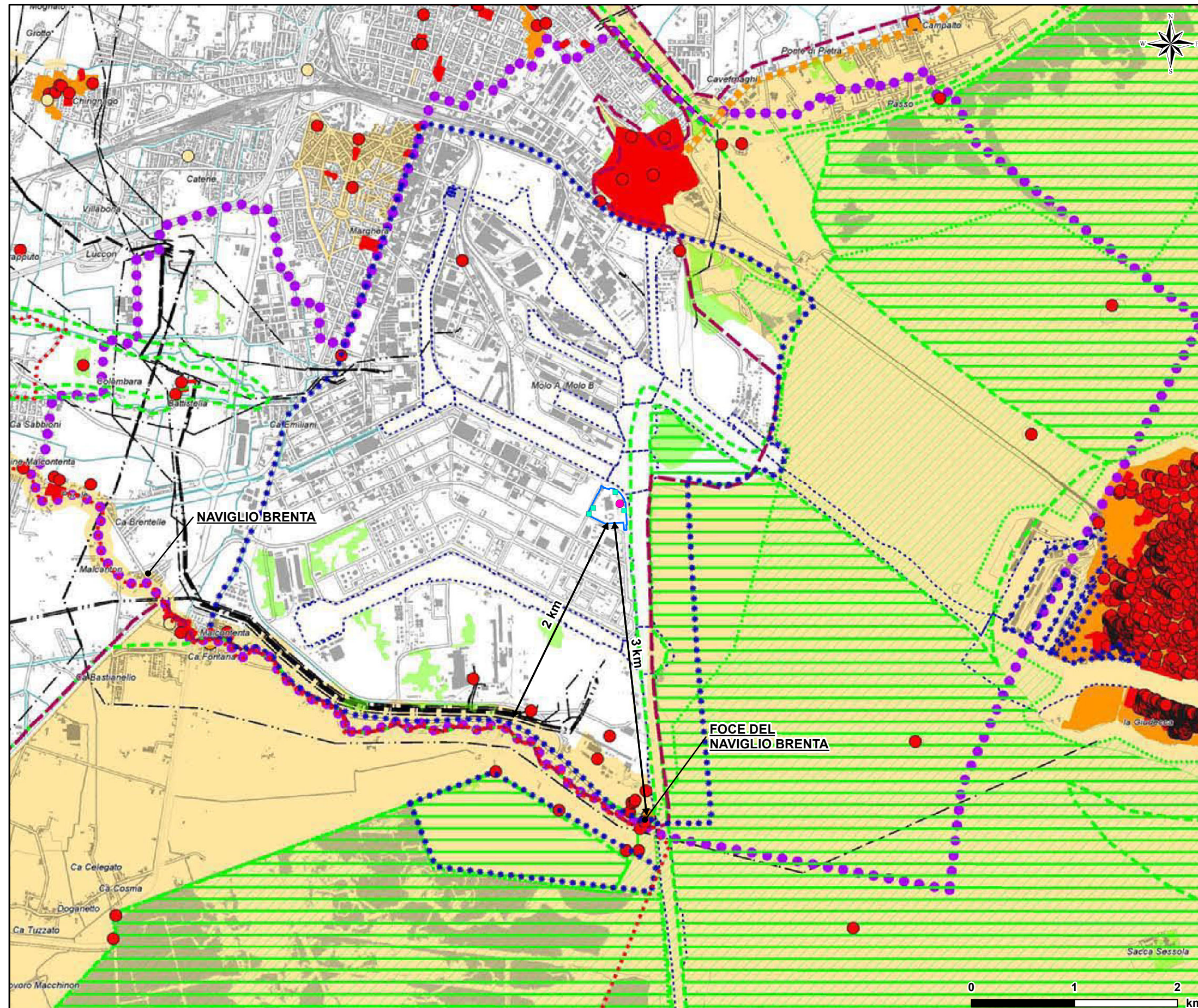
Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi (Scala 1:25.000)

**LEGENDA** Aree interventi nuovo impianto DEMI Tendo-strutture CTE Marghera Levante**Pianificazione di livello superiore** Zona umida

Fonte: Tavola 1_2 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" - PTGM Città Metropolitana di Venezia

Allegato 2 (3di3)

Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi



LEGENDA

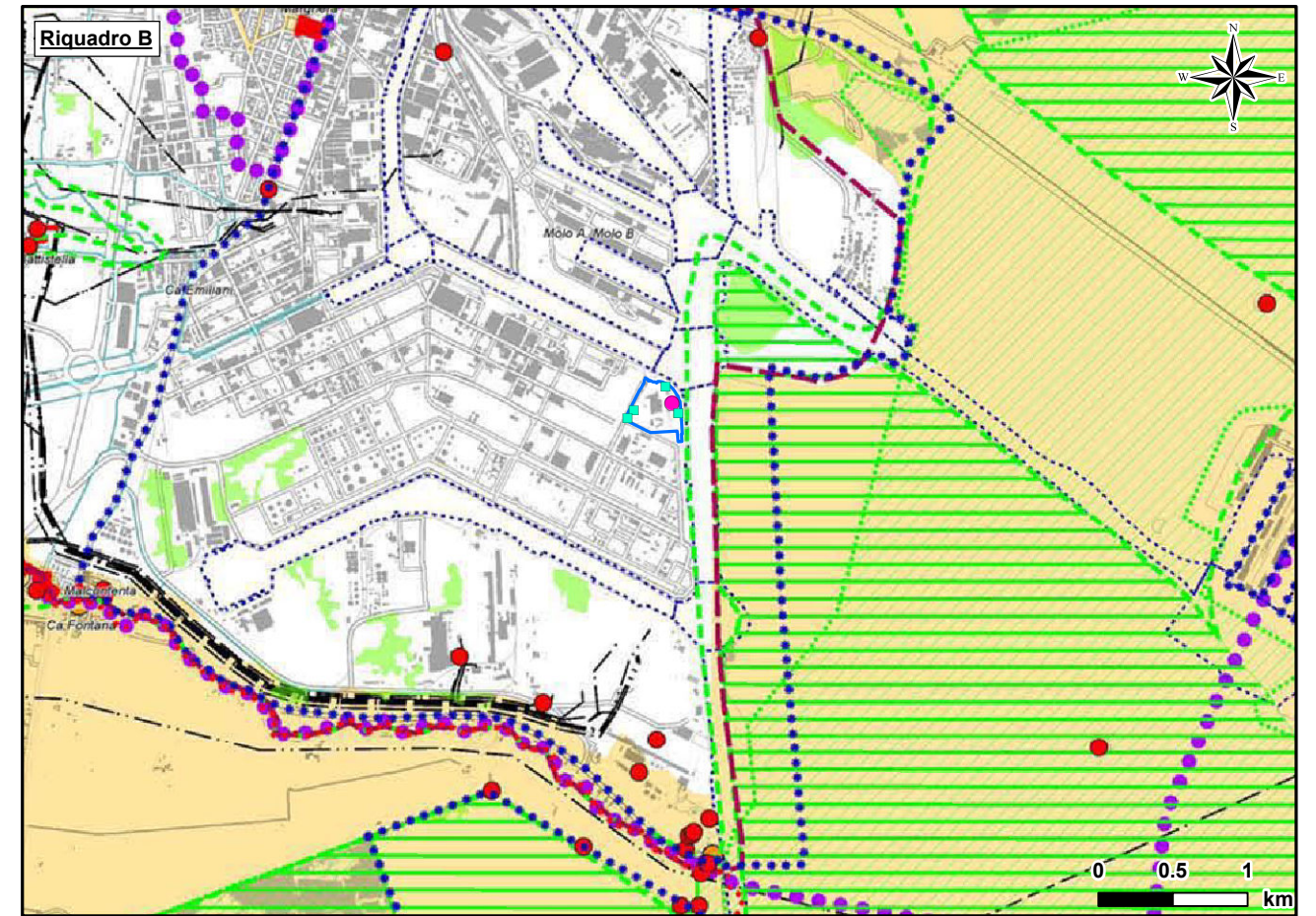
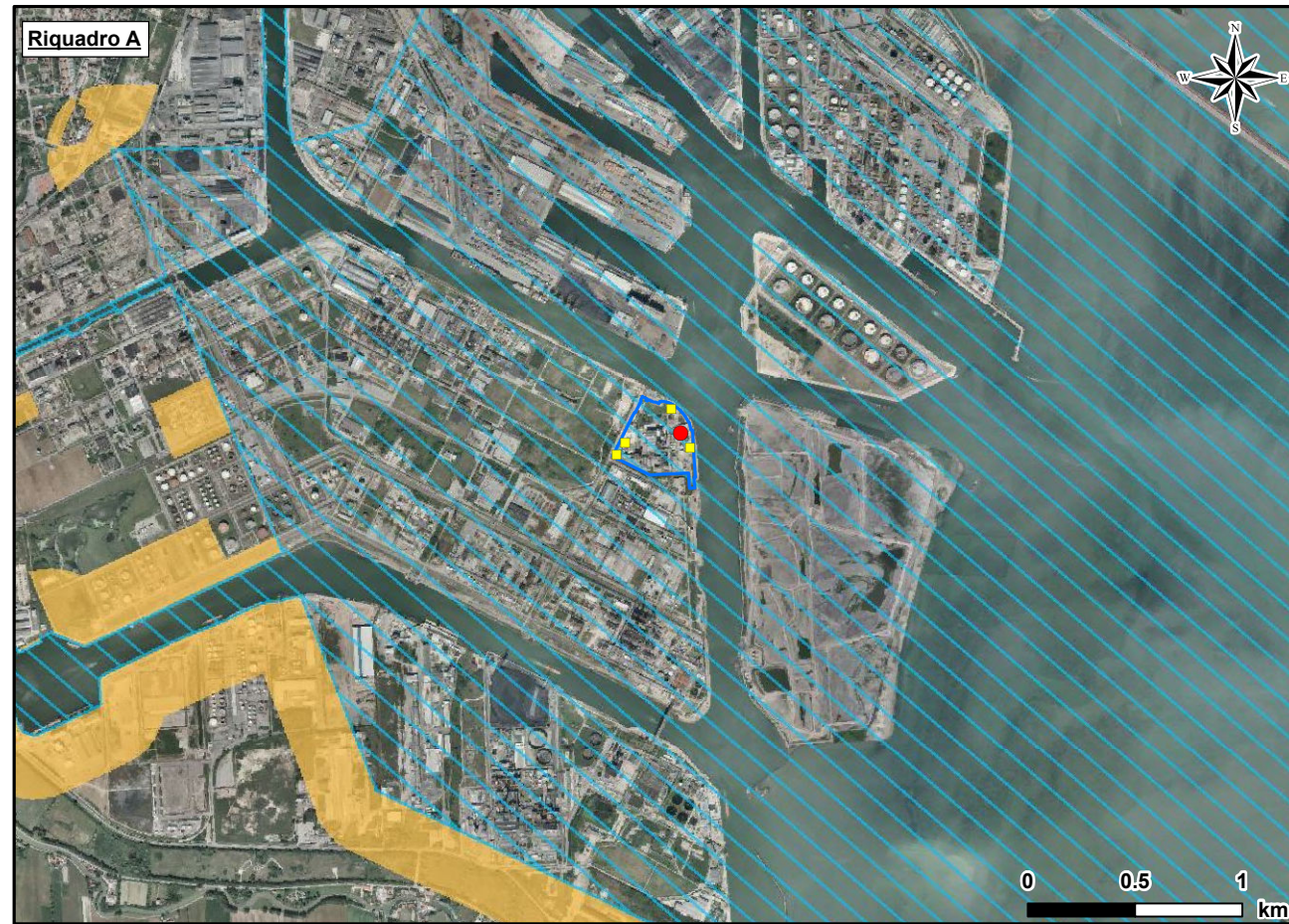
- Aree interventi nuovo impianto DEMI
- - - Tendo-strutture
- CTE Marghera Levante

Aree soggette a tutela

- Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua

Fonte: Tavola 1_2 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" - PTGM Città Metropolitana di Venezia

Allegato 3 **Zone costiere e ambiente marino**



LEGENDA

- Aree interventi nuovo impianto DEMI
- Tendo-strutture
- CTE Marghera Levante

Riquadro A - Estratto dal Sistema Informativo Territoriale del Comune di Venezia
(<http://sit.comune.venezia.it/cartanet/>)

- Aree vincolate ai sensi dell'art.142 comma 1 lettera a) D.L.gs.42/04 e s.m.i.
- Conterminazione lagunare

LEGENDA

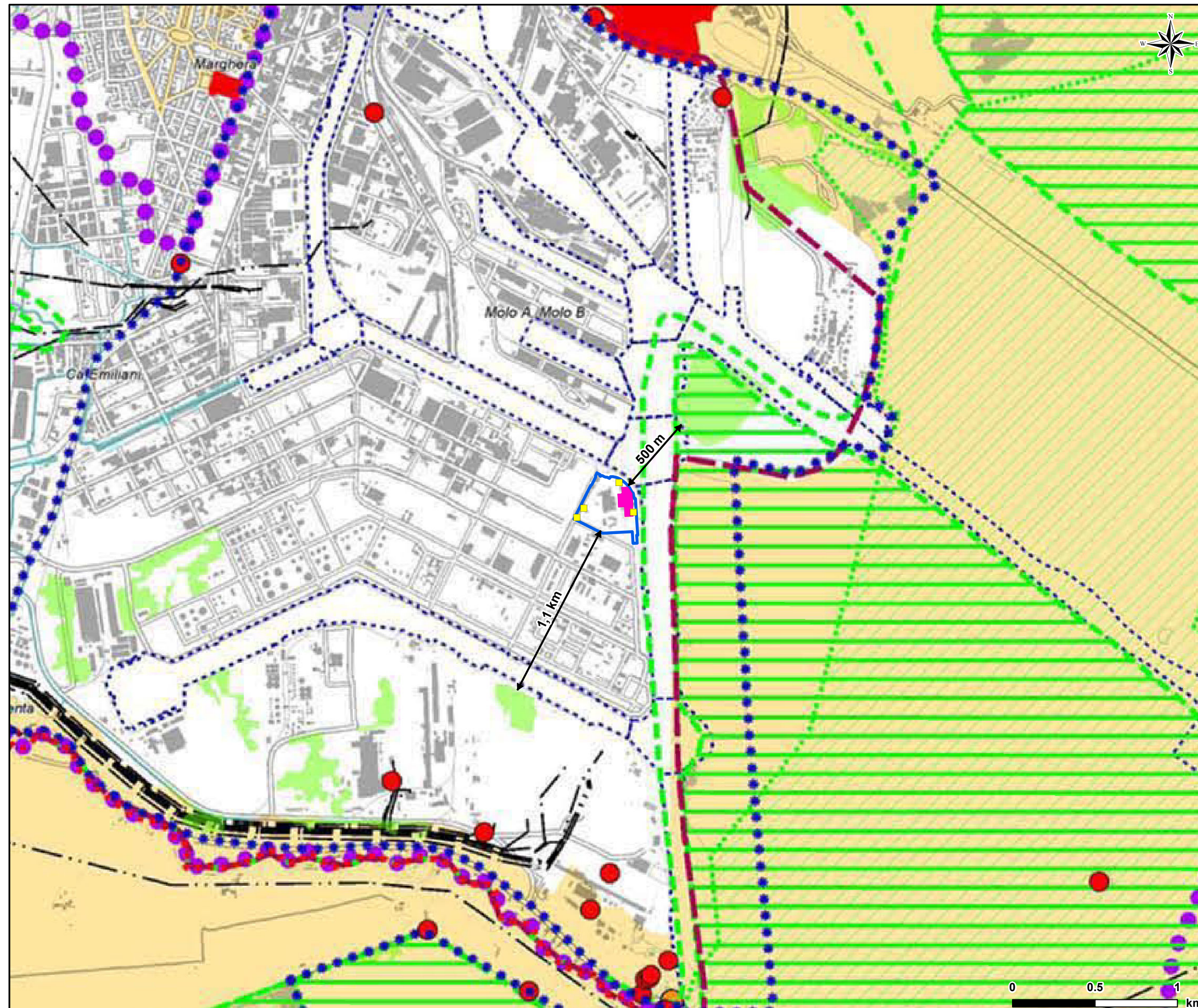
- Aree interventi nuovo impianto DEMI
- Tendo-strutture
- CTE Marghera Levante

Riquadro B - Estratto dalla Tavola 1 2 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" - PTGM
Città Metropolitana di Venezia

Aree soggette a tutela

- | | |
|---|---|
| Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 | Vincolo archeologico D.Lgs 42/2004 |
| Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 | Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004 |
| Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Corsi d'acqua | ● Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004 |
| Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Zone boscate | Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.1923, n.3267 |
| ● Vincolo archeologico D.Lgs 42/2004 | Area protetta di interesse locale (L.R. 40/84 art.27) |

Allegato 4 **Zone montuose e zone forestali (Scala 1:25.000)**



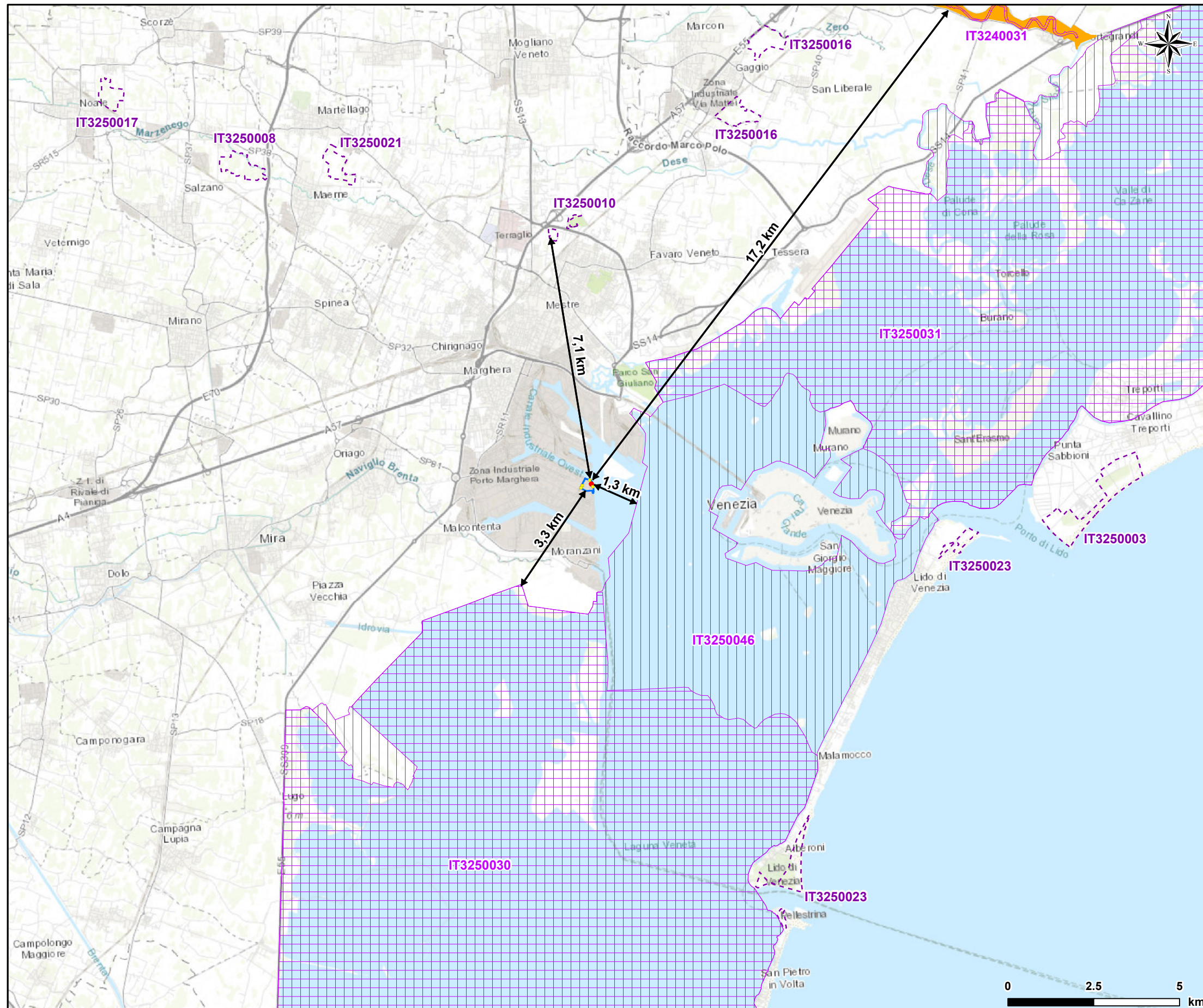
LEGENDA

- Aree interventi nuovo impianto DEMI
- Tendo-strutture
- CTE Marghera Levante

- Aree soggette a tutela**
- Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Zone boscate

Fonte: Tavola 1_2 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" - PTGM Città Metropolitana di Venezia

Allegato 5 Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale, zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (Scala 120.000)



LEGENDA

- Aree interventi nuovo impianto DEMI
- Tendo-strutture
- CTE Marghera Levante

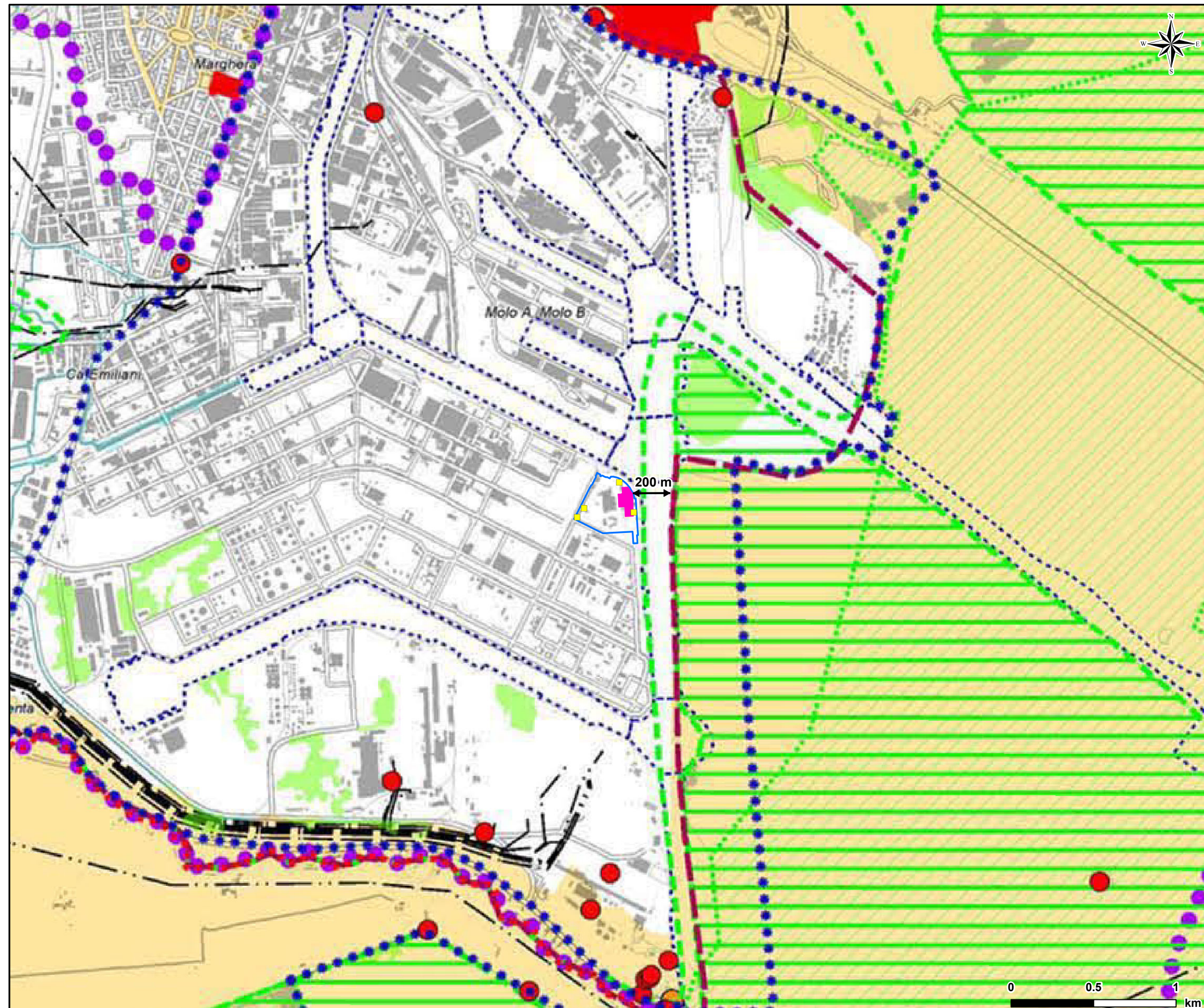
Aree Rete Natura 2000

- ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia"
- SIC
 - IT3240031 "Fiume Sile da Treviso est a San Michele Vecchio"
 - IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia"
 - IT3250031 "Laguna superiore di Venezia"
- SIC/ZPS
 - IT3250003 "Penisola del Cavallino: biotopi litoranei"
 - IT3250008 "Ex Cave di Villetta di Salzano"
 - IT3250010 "Bosco di Carpenedo"
 - IT3250016 "Cave di Gaggio"
 - IT3250017 "Cave di Noale"
 - IT3250021 "Ex Cave di Martellago"
 - IT3250023 "Lido di Venezia: biotopi litoranei"

Altre aree naturali protette

- EUAP 0240 "Parco Naturale regionale del Fiume Sile"

Fonte: Geoportale Nazionale
(<http://www.pcn.minambiente.it/mattm/>)

Allegato 6 **Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica (Scala 1:25.000)**

LEGENDA

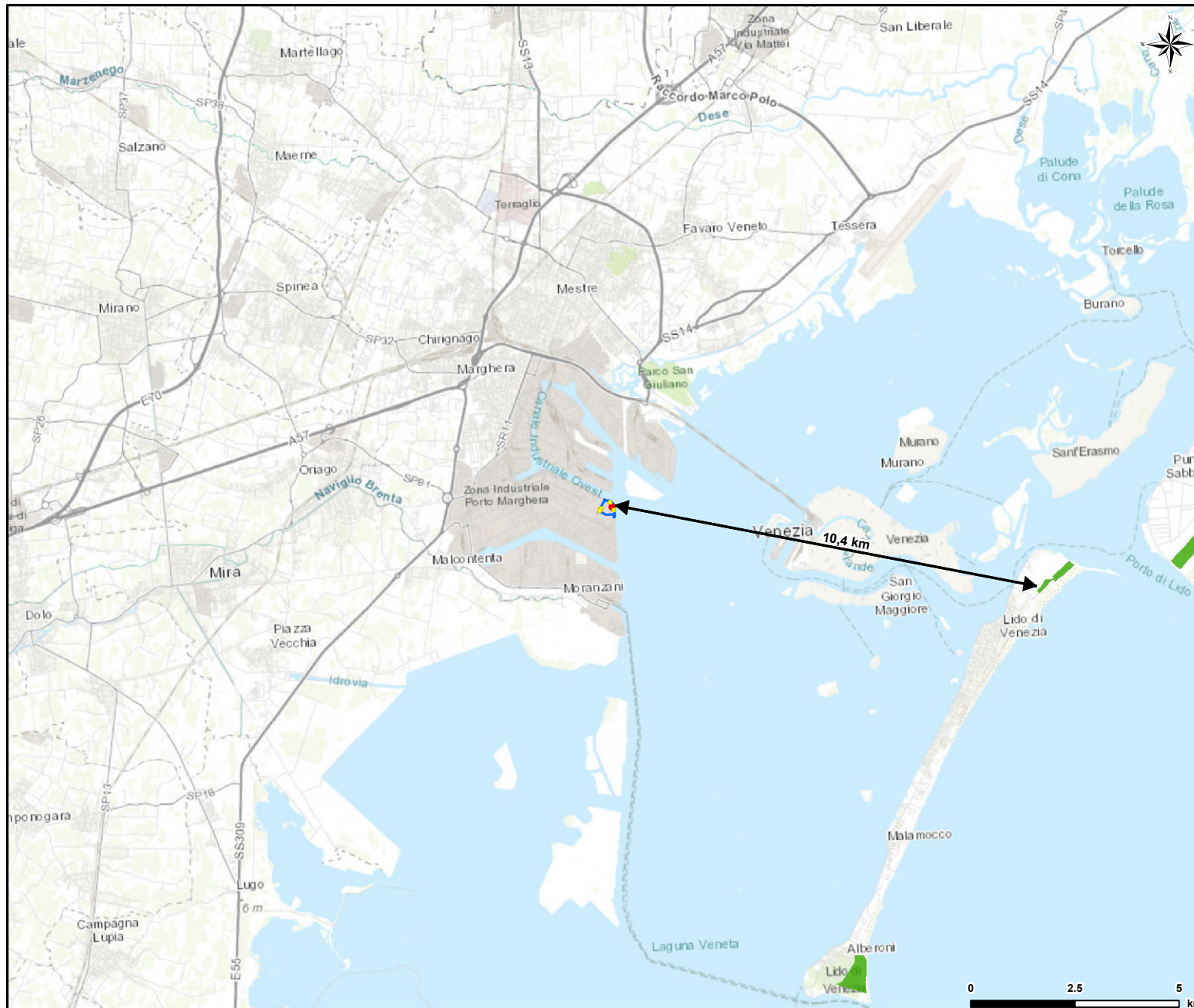
- Aree interventi nuovo impianto DEMI
- Tendo-strutture
- CTE Marghera Levante

Aree soggette a tutela

- Aree di notevole interesse pubblico (art.136 D.Lgs.42/04 e s.m.i.)

Fonte: Tavola 1_2 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" - PTGM Città Metropolitana di Venezia

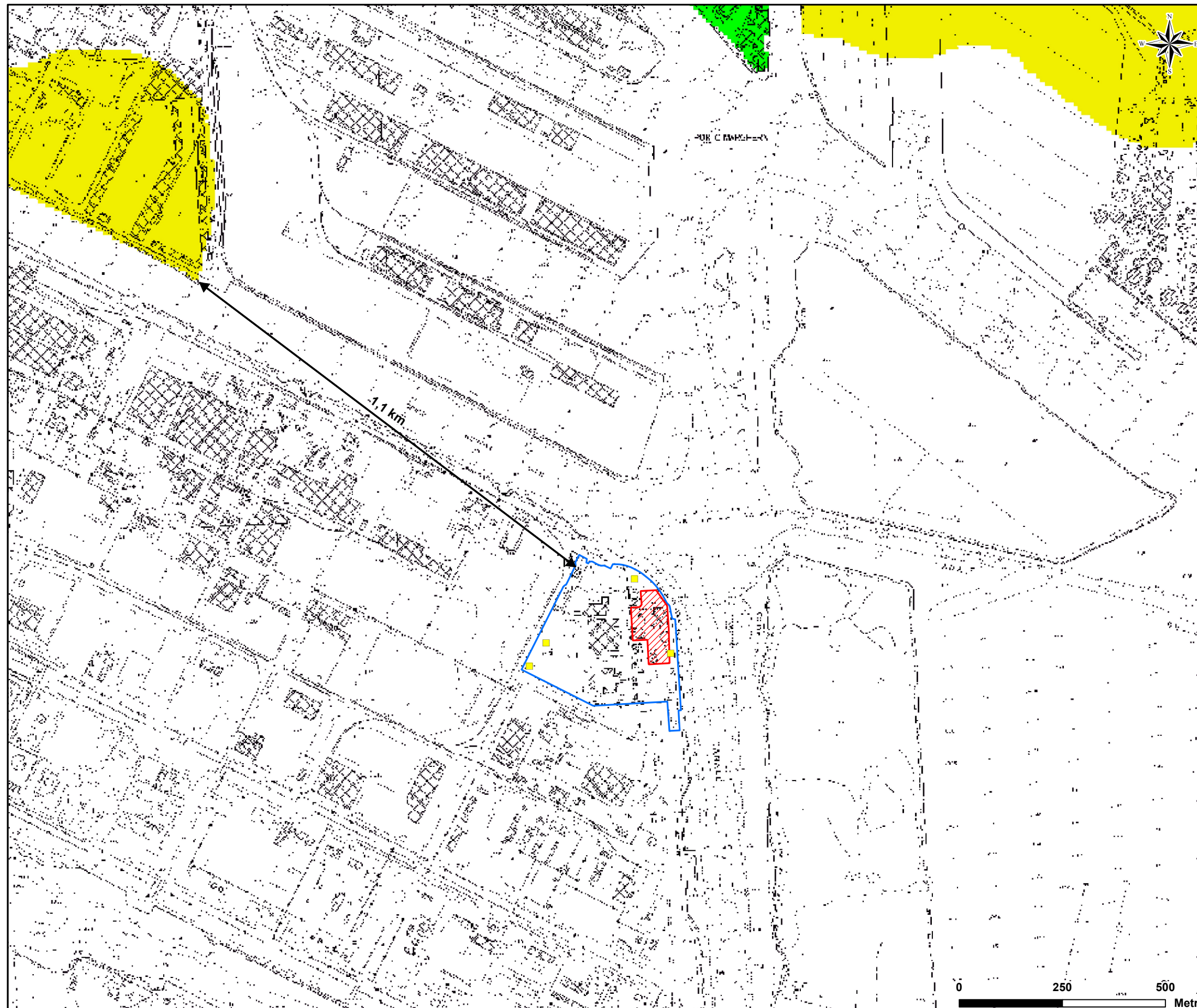
Allegato 7 Aree sottoposte a vincolo idrogeologico






LEGENDA



- Aree interventi nuovo impianto DEMI
- Tendo-strutture
- CTE Marghera Levante
- Aree soggette a vincolo idrogeologico

Fonte: Geoportale Regione Veneto
(<https://id2.regione.veneto.it/>)

Allegato 8 Aree a rischio individuate nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (Scala 1:10.000)

LEGENDA

-  Aree interventi nuovo impianto DEMI
-  Tendo-strutture
-  CTE Marghera Levante

Classi di rischio idraulico

-  Rischio moderato (R1)
-  Rischio medio (R2)

Fonte: Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali